# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 246. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 6 Settembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## L'inno alla pace

I brindisi di Homburg confermano la previsione, la quale del resto era facile di fare, degli intenti pacifici ed esclusivamente pacifici del Convegno.

La parola dell'Imperatore Guglielmo, evocando lo scopo della Triplice alleanza, che "esiste irremovibile e solida„, ha ricordato che essa fu fondata nello interesse della pace ed ha soggiunto che essa darà tanto maggiori frutti quanto più lungamente durerà e quanto più salde ed intime metterà le radici nella coscienza dei popoli.

Forse l'Imperatore ha voluto con ciò indirettamente rispondere a queglino che nella Triplice hanno voluto vedere fin qui un'alleanza di Dinastie o di Governi, alla quale i popoli erano e si mantenevano estranei.

E se questo è stato il suo pensiero, fu pensiero indovinato e felice che risponde alla verità. Imperciocchè se è vero che la Triplice è fatta per la pace, sarà tanto più vero che i maggiori interessati alla stabilità dell'alleanza sono i popoli, che della pace raccolgono il maggior frutto con un accrescimento di benessere e di prosperità.

La parola dell'Imperatore è stata eziandio una risposta a quegli altri, che, o per cortezza di vedute politiche o per bramosia di diversi aggruppamenti, subiscono la Triplice, intravedendone fin d'ora od anche vagheggiandone il tramonto alla scadenza.

A costoro l'Imperatore ha detto in bella forma: se vorrete sinceramente la pace con tutti i suoi benefici, non potrete non volere ancora la continuazione di un patto, che ne è il più sicuro baluardo.

Imperocchè non è punto dimostrato, come molto acconciamente notava alla vigilia dell'incontro la *Frankfurter Zeitung*, che una diversa combinazione di Stati sia da tanto da assicurare la pace, mentre la Triplice, durante quindici anni di esistenza, ha dato la prova di esserlo.

Altrettanto calda e precisa, sebbene meno colorita, è stata la parola del Re Umberto. Uno il pensiero dei due brindisi, diversa la forma con la quale i due Sovrani l'hanno vestito.

Incisiva, *tranchante*, come direbbe un francese, quella dell'Imperatore tedesco; soffice e, forse, leggermente diluita, quella del Re nostro. Vi si sente l'on. Visconti-Venosta. Ma la forma nulla muta al valore ed al significato della sostanza, la quale è stata una parafrasi, illustrata e chiosata, dell'affermazione dell'Imperatore che il mantenimento della pace è stata l'origine ed è l'obietto dell'alleanza.

Nessuna suscettibilità di altri Stati e di altri popoli può sentirsi tocca dai brindisi di Homburg, ai quali la pubblica opinione dell'Europa, senza distinzione di razze e di lingue, dovrà unanime fare lieta accoglienza, se è vero, come noi crediamo, che lo stesso desiderio della pace, egualmente sincero ed intenso, abbia preparato prima e governi adesso la Duplice alleanza.

## Politica e Diplomazia

**Berlino**, 5 — Il Re del Siam ha visitato l'officina Krupp a Essen ed è ospite colà del proprietario dello stabilimento.

**Londra** — La *Reuter* ha da Costantinopoli che il Sultano ha conferito l'ordine di Osmanieh a Mr. Ormanian, patriarca armeno, e alla figlia di Artin Pascià, sotto-segretario di Stato per gli esteri, pure armeno.

**Berlino**, 5 — Alcuni giornali dicono che una nuova intervista avrà luogo fra lo Czar e l'Imperatore, a Darmstadt, nell'ottobre.

**Copenaghen**, 5 — E' giunto qui l'*yacht* "Osborne„ con a bordo la principessa Vittoria di Galles e la principessa Carlo di Danimarca.

**Vienna** — La *Politische Correspondenz* è informata che dopo le grandi manovre a Bielostok, lo Czar e la Czarina passeranno quindici giorni nel castello di Bjelowesch in Polonia, e quindi si recheranno per un mese a Darmstadt. I sovrani non saranno di ritorno a Pietroburgo altro che il 1. novembre, giorno anniversario della morte di Alessandro III.

**Madrid** — I giornali spagnuoli smentiscono che don Jaime, figlio di don Carlos, sia stato in Ispagna ed abbia conferito con i capi Carlisti. Don Jaime, che serve nell'esercito russo, non ha lasciato la Russia.

**Monaco di Baviera**, 5 — E' morto a Wiesbaden il conte Chreptowitsch-Butenieff, ministro russo qui.

Egli era succeduto nel 1895 al conte Osten-Sachen, nominato ambasciatore a Berlino.

**Parigi**, 5, ore 14. — Il *Gaulois* dice che lo Czar verrà a Parigi in aprile.

## La legislazione degli infortuni sul lavoro

V ed ultimo.

Quali ammaestramenti — domanda il senatore De Angeli, concludendo il suo pregiato scritto — il Congresso di Bruxelles può offrire a noi che abbiamo dinanzi al Parlamento un progetto di legge degli infortuni?

Quando il Senato prese in esame questo progetto, il senatore Alessandro Rossi assai opportunamente fece osservare che la discussione avrebbe potuto aver luogo in modo più utile dopo il Congresso di Bruxelles. Ma il suo desiderio non fu accolto.

Certo è che la petizione presentata da molti industriali italiani, anni sono, al Parlamento, perchè fosse lasciata loro la facoltà di pagare direttamente le indennità sancite dalla legge, senza ricorrere all'assicurazione, prestando all'occorrenza le necessarie garanzie, sarebbe apparsa oggi, dopo le deliberazioni del Congresso, in luce diversa.

Il progetto dell'on. Chimirri, votato dal Senato nel 1892, rappresentava un'equa conciliazione del principio della responsabilità con quello del rischio professionale.

La libertà di scelta dell'istituto d'assicurazione e la facoltà concessa agl'industriali di riunirsi in sindacato di assicurazione mutua o di organizzare nei loro stabilimenti Casse padronali di assicurazione, rendevano accettabile l'obbligatorietà dell'assicurazione. La questione della colpa grave era risolta in modo che i fautori della responsabilità avrebbero dovuto esserne paghi. Non si contemplava la colpa dell'operaio, e si faceva risorgere la responsabilità civile del padrone nei casi di dolo e di inosservanza dei regolamenti preventivi. Le modificazioni che si apportarono poi ripetutamente a quel progetto lo peggiorarono grandemente.

Nell'ultimo testo ministeriale, poi, veniva limitato il principio della libera scelta dell'istituto assicuratore, e si faceva risorgere la responsabilità civile dello imprenditore, non solo nei casi di colpa grave, ma anche di colpa lieve e lievissima. Il Senato non ha voluto riconoscere queste limitazioni ed ha reintegrato, in ciò che ha riguardo al modo di assicurazione, presso a poco il testo del 1892; però in poco od in nulla ha mitigato la gravità delle disposizioni che regolano la responsabilità civile e il diritto di regresso dell'istituto di assicurazione.

A differenza delle leggi dell'Austria e della Germania, del progetto olandese e delle deliberazioni del Consiglio del lavoro belga, il progetto italiano usa all'industriale un trattamento diverso che all'operaio.

Sarebbe istruttivo conoscere se le nostre classi lavoratrici, interpellate da rappresentanti sinceri degli interessi loro, preferirebbero il sistema germanico che li compensa anche nei casi di colpa o il sistema inglese che li lascia talvolta senza indennità di sorta. L'opinione manifestata in seno al Consiglio del lavoro del Belgio da veri operai, il soddisfacimento degli operai tedeschi che non domandano il ritorno al regime della responsabilità civile, indurrebbero a ritenere che, posti nell'alternativa, gli operai italiani preferirebbero il sistema germanico.

Fuori d'Italia, nei paesi dove più si agitano i problemi del lavoro, tra i fautori della responsabilità civile, ogni qual volta si è sostenuta l'opportunità di non coprire coll'assicurazione la colpa dell'imprenditore, si è inteso *sempre* parlare di colpa *grave*, gravissima, tale che rasenti i confini del dolo, *mai* di colpa lieve o lievissima. Anche in Italia fino a poco tempo fa si ammetteva che gli infortuni causati da colpa lieve o lievissima non dovessero fare rinascere la responsabilità civile, ma fossero compresi nel rischio professionale e riparati dall'assicurazione.

Ora invece il progetto italiano importa il risorgere di ogni illimitata responsabilità civile, anche in casi di colpa lieve e lievissima.

Nella sua dizione attuale stabilisce che la responsabilità civile dell'imprenditore riviva quando è intervenuta una condanna penale a carico suo, *o a carico delle persone da lui preposte alla direzione o alla sorveglianza dei lavori*. Ora siccome una condanna penale, come tutti sanno, può essere pronunciata non solo per una colpa grave, ma anche per una colpa lieve o lievissima, perchè il Codice penale punisce non solo i reati — nel senso vero di questa parola — ma anche le più lievi trasgressioni, così è incontrastabilmente vero che in Italia sta per approvarsi il provvedimento più grave che sia stato mai proposto.

Nè si è temperata questa gravità statuendo che la responsabilità civile risorga "soltanto quando il fatto dal quale l'infortunio è derivato costituisce reato di azione pubblica."

Non si è fatto con ciò che limitare la responsabilità civile ai casi in cui l'infortunio da luogo a lesioni guaribili in più di dieci giorni, poichè, come è noto, le lesioni guaribili in meno di dieci giorni, costituiscono reato di azione privata.

Ora la poca giustizia di questa disposizione si ravvisa subito quando si riflette che vi possono essere *infortuni lievi* causati da *colpa gravissima* dell'imprenditore e *infortuni gravi* causati da *colpa lievissima* non dell'imprenditore magari, ma di un capo operaio su cui non gli è possibile esercitare efficace sorveglianza.

Secondo il progetto italiano, nel primo caso la responsabilità civile non risorgerebbe, risorgerebbe invece nel secondo, quando la colpa, cioè, è lievissima.

Nè si obietti che il progetto esige una sentenza penale, invece d'una sentenza civile; perchè la differenza aggrava la condizione dell'industriale trasportando le liti nel campo penale, dove diventano tanto più aspre e velenose, dove l'operaio può intervenire come parte civile, sopportando all'occorrenza la spesa colla somma ricevuta dall'istituto di assicurazione, che di gran cuore si augurerà una condanna dell'industriale od imprenditore per averne diritto di rivalsa dell'indennità pagata. Taluno acutamente ha domandato come si spieghi il fatto che in Italia si hanno industriali i quali avendo tutto da guadagnare e nulla da perdere nell'approvazione della legge sugli infortuni, perchè hanno assicurato i loro operai e già sono tenuti a rispondere civilmente nei casi di colpa, trovano eccessivi i provvedimenti votati dal Senato, i quali scemano parzialmente le responsabilità loro.

La risposta ne è facile.

Fintantochè l'armonia tra il capitale ed il lavoro si manterrà, nulla hanno gli industriali a temere dalle disposizioni della legge, quali esse uscirono dalle deliberazioni del Senato. Ma il giorno in cui il buon accordo sia scomparso, le responsabilità civili vigenti e l'assicurazione tutta a carico dell'imprenditore, anche per gli infortuni causati dalla negligenza dell'operaio, non potrebbero sussistere assieme secondo giustizia.

Ed è perchè la legge non debba creare uno stato di cose che può dar luogo a gravi ingiustizie e a deplorevoli abusi, che vi sono industriali in Italia, i quali, pur vivamente desiderando l'approvazione del progetto che è innanzi alla Camera, augurano all'industria e al paese che esso passi solo in quella forma la quale affidi che raggiungerà il suo alto fine.

Fin qui il senatore De Angeli, che alla fine osservazione accoppia la competenza pratica dell'industriale. Auguriamoci che la sua savia parola non cada in terreno infecondo e che ne faccia suo pro' la Camera dei deputati, quando, alla ripresa del lavoro legislativo, sarà chiamata a discutere e correggere il progetto, che il Senato le ha rinviato.

## La Svizzera e la Lega latina

Il consigliere nazionale D. Joos ha presentato al Consiglio Federale una mozione, per invitarlo a denunziare l'Unione monetaria latina.

Il D.r Joos motiva la sua mozione all'enorme depressamento subito dalle monete di 5 franchi; ed invita il Consiglio Federale a prendere in esame la questione entro dicembre prossimo e proporre quelle misure che possono liberare la Svizzera dall'accettare in pagamento le monete d'argento straniere.

Se il Consiglio Federale non credesse di occuparsi della mozione, il D.r Joos provocherebbe una votazione popolare, per la quale basta l'adesione di 50,000 cittadini, chiamando il popolo a decidere se la Repubblica elvetica continuerà o no a far parte dell'Unione monetaria latina.

## I Reali d'Italia in Germania

### *La giornata di sabato,*

**Il brindisi dell'Imp. Guglielmo.**

Ecco il brindisi pronunziato dall'Imperatore Guglielmo nel pranzo di gala dato, iersera, in onore dei Reali d'Italia:

"Mio caro generale Wittich! Mi compiaccio di poterle esprimere dinanzi agli Ospiti Reali e Serenissimi la Mia pienissima soddisfazione per la odierna giornata e ad un tempo la Mia soddisfazione a tutto il Corpo di Esercito.

"Mi compiaccio di poter dire che l'odierna giornata non è punto inferiore nel suo risultato, a quella in cui tanti anni or sono, il Corpo sfilava dinanzi al Mio defunto Avo, al Mio caro Padre ed al defunto Granduca.

"Ringrazio S. A. R. il Granduca per la bella divisione che ha presentato ed Io sono lieto di vederlo alla testa delle belle truppe, che hanno compiuto opere così grandi sotto il suo Padre.

"Un grande onore fu reso all'undecimo Corpo d'Esercito da S. M. il Re Umberto d'Italia, che ha presentato uno dei suoi reggimenti, cavalcando alla testa del medesimo.

"Maestà!

"Il Mio Esercito ringrazia V. M. di tutto cuore per l'alto onore che così gli ha fatto; anzi non solo il Mio Esercito, ma tutta la Patria tedesca saluta in V. M. l'eccelso Principe, l'intimo amico del Mio defunto Padre, il fedele alleato, la cui venuta addimostra nuovamente a Noi ed al mondo che esiste irremovibilmente e saldamente il vincolo della triplice alleanza, la quale fu fondata nell'interesse della pace, e quanto più durerà, tanto più saldamente ed intimamente metterà radici nella coscienza dei popoli e darà frutti.

"Do contemporaneamente e con profondissima gratitudine il benvenuto, in nome del Mio popolo, all'Augusta Regina, che non ha esitato di abbandonare la sua ritiratezza e la sua attività, dedicata all'arte e alla letteratura, per venire qui in mezzo al campo a mostrare ai Nostri soldati la sua graziosa presenza.

"Vostra Maestà è a noi Tedeschi estremamente cara e preziosa, perchè è quasi la immagine dell'eccelsa stella, a cui guarda fiducioso il vostro popolo e la vostra Patria, perchè l'artista, il saggio, il musicista, lo scienziato hanno sempre libero accesso presso V. M., e perchè all'ombra di V. M. tanti Tedeschi possono dedicarsi alla loro scienza e tanti infermi possono andare incontro alla loro guarigione nel bello e soleggiato Mezzogiorno.

"Con tutto il cuore Vi saluto entrambi ed esclamo col Mio undecimo Corpo di Esercito:

"*Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia! Urrà! Urrà! Urrà!*

### *La giornata di ieri.*

(S) **Homburg**, 5 — Stamane, il Re e la Regina d'Italia, col Re di Sassonia, i Principi di Baviera ed il Cancelliere, principe di Hohenlohe, assistettero alla Messa nella Chiesa cattolica, dove furono ricevuti dal clero cogli onori reali.

Alle ore 11, vi fu nel parco di Homburg il servizio religioso da campo.

Vi assistettero gl'Imperiali di Germania. V'intervennero pure i Reali d'Italia e gli altri Principi.

Finito il servizio religioso, il Re Umberto rivolse alcune parole all'11.o battaglione.

Questo ebbe l'onore di vedere la Regina Margherita degnarsi di accettare la nomina di Capo del battaglione.

La Regina Margherita, accompagnata dall'Imperatore Guglielmo, è passata quindi dinanzi il fronte del battaglione, rivolgendo ai soldati alcune cortesi parole.

La musica allora suonò la Marcia reale italiana. Poscia tutte le truppe sfilarono dinanzi alle Loro Maestà.

Al tocco, gl'Imperiali di Germania ed i Reali d'Italia partirono per Cronberg, onde recarsi a visitare l'Imperatrice Federico nel Castello di Friedrichshof.

**Al Castello di Friedrichshof.**

(S) **Cronberg**, 5. — Gl'Imperiali di Germania ed i Reali d'Italia col Re di Sassonia e cogli altri Principi sono intervenuti alla colazione di famiglia presso l'Imperatrice Federico al castello di Friedrichshof.

Quindi hanno fatto una passeggiata nel parco del Castello, e ne hanno visitato le scuderie.

Poscia il Re e la Regina d'Italia hanno piantato nel parco due alberi in commemorazione della loro visita.

I Sovrani di Germania e d'Italia hanno lasciato il Castello di Friedrichshof alle ore 4,30 pom. ritornando in carrozza ad Homburg.

(S) **Homburg**, 5. — Gli Imperiali di Germania ed i Reali d'Italia, cogli altri Principi, sono tornati dalla visita all'Imperatrice Federico nel castello di Friedrischshof.

Stasera, alle 8, vi fu a palazzo pranzo di famiglia e quindi grande concerto.

La città continua ad essere animatissima.

**Berlino**, 5, ore 12.50 — Telegrafano da Homburg che i Reali d'Italia sono sempre attesi da una grande folla che li salutò entusiasticamente.

L'Imperatore Guglielmo ha chiamato a sè i generali comandanti le truppe bavaresi alle grandi manovre e ha detto loro che prepara delle sorprese.

E' probabile che egli riunisca due divisioni di cavalleria sotto il comando di una sola persona per un grande attacco oppure che prenda il comando dei bavaresi contro i prussiani.

Si rileva il fatto che la *Wolff* non ha comunicato ai giornali il testo dei brindisi pronunziati ieri al pranzo di gala dall'Imperatore e dal Re Umberto.

### *I commenti della stampa.*

Tanto a quelli che attribuiscono un grande significato politico al viaggio dei Sovrani d'Italia in Germania, quanto a quelli che glielo negano addirittura, la *Neue Freie Presse* risponde che quel viaggio è soltanto una prova che la Triplice continua ad esistere integralmente, e che i legami che uniscono Germania, Austria e Italia non si sono punto rallentati, in una parola, che la situazione politica, dopo la proclamazione ufficiale della Duplice non è punto cambiata.

Anzi la speranza nel mantenimento della pace ha avuto nuovo alimento perchè la Duplice, per volontà dello Czar, ha avuto carattere assolutamente pacifico.

Dato tuttociò la Duplice non può trovarsi in contrasto con la Triplice, anzi non è punto escluso che gli Stati che partecipano a una di quelle alleanze non mantengano rapporti amichevoli con quelli dell'altra.

E che ciò sia possibile lo provano l'Austria e la Germania, le quali sono in relazioni di amicizia con la Russia.

Del resto Bismarck, il creatore della Triplice, non intese mai che gli Stati che vi partecipavano, dovessero mostrare i denti a quelli che ne erano esclusi, anzi egli volle che ogni potenza della Triplice godesse, nei limiti concessi dall'alleanza, di una certa autonomia, tanto è vero che non credè di ledere il trattato, concludendone un altro con la Russia.

L'Italia pure è libera di creare rapporti amichevoli con la Francia, e la Triplice non le impedisce punto di farlo. E se a Roma si fanno tentativi di ravvicinamento colla Francia, non partiranno per questo rimostranze da Vienna o da Berlino.

Quando gl'italiani amici della Francia dicono la Triplice essere l'ostacolo che divide la Francia dall'Italia, dicono una menzogna sapendo di dirla.

Non alla Triplice si deve far colpa se i rapporti tra le due nazioni si sono raffreddati negli ultimi anni, ma alla strana pretesa francese che gl'italiani fossero obbligati ad un'eterna riconoscenza verso la Francia, e ne riconoscessero la specie di tutela, che essa intendeva di esercitare sul giovane regno.

Al popolo francese tengono bordone quei giornali italiani, che dimenticano la dignità nazionale al punto da chieder quasi scusa alla Francia per la visita del loro Re in Germania.

Questa è la sola ragione, che ha impedito fin qui un sincero ravvicinamento tra i due Stati, col quale il soggiorno di Re Umberto a Homburg nulla ha a vedere o a fare.

*Servizio speciale del Popolo Romano.*

**Parigi**, 5, ore 15,30 — A proposito del convegno di Homburg il *Petit Parisien* trova inquietanti queste interviste di Sovrani.

## Il Soldato italiano

Un critico militare tedesco, Carlo Bleibtreu, in uno studio sulla guerra ha preso, con la scorta della storia, a dimostrare quanto sia ridicolo il pregiudizio invalso presso i malevoli del nome italiano che il nostro paese non produca buoni soldati.

Ed è proprio in quel medio evo nel quale questo pregiudizio nacque, che il valore italiano è maggiormente rifulso.

"Nel medio evo (egli dice) non se ne sapeva alcun „ che (*che l'italiano fosse un cattivo soldato*). Anzi, „ l'eroica lotta delle città lombarde contro gli Hohen„ staufen, provava il contrario. Si dimentica anche „ che nel Rinascimento l'Italia era l'alta scuola del„ l'arte della guerra. I condottieri Sforza, Carma„ gnola, e più di tutti il Gattamelata che condusse „ le operazioni in Tirolo con l'arte di un Bonaparte, „ poi Pescara, Colonna, Alessandro Farnese, erano, „ sia tatticamente che praticamente i più valenti „ generali del loro tempo, ecc. „

Questa è verità incontrastabile, eppure egli è da quei tempi che il pregiudizio ebbe l'origine, *la quale non fu niente militare*. Ed è su questo che conviene insistere, affinchè la difesa del soldato italiano non venga contradetta troppo agevolmente con citazioni opposte di sommi italiani, come ad esempio il Macchiavelli e il Guicciardini.

Nei tempi moderni il valore del soldato italiano non fu solo provato dall'eroismo dei soldati del Regno d'Italia nella ritirata di Russia e nelle guerre di Spagna, che il critico tedesco evoca con ragione, ma da battaglie combattute a fianco degli antenati dei nostri odierni amici della Triplice, la principale delle quali fu quella battaglia di Torino, di cui si ebbe a giorni la gloriosa commemorazione, e quasi a un secolo d'intervallo dalla resistenza di quattro anni dei piemontesi sulle Alpi, che meritò loro dal nemico, dal Bonaparte, espressioni di alta ed invidiata ammirazione.

Nelle campagne del 1848 e 49 si mostrò inferiore il Comando, non il valore del soldato stesso. Nel 1859 Montebello, Palestro, Varese, San Martino ne confermarono la riputazione di soldato focoso e tenace. La seconda Custoza nel 1866 fu battaglia perduta nell'opinione di Lamarmora, prima d'esserlo nella realtà dei fatti. Se per sua e nostra fortuna egli avesse avuto la visione esatta della situazione, con le forze di cui ancora disponeva, la seconda Custoza sarebbe stata una vittoria incontestata. Il soldato vi si mostrò pari al bisogno e superiore alla mala fortuna.

Nell'Eritrea i rovesci si alternarono coi successi. Dogali e Saganeiti con Agordat e Coatit, fino alla deplorabile campagna di Abba Garima, in cui il Comando supremo venne meno a sè stesso e al paese, come se un Dio nemico gli avesse tolto il senno anticipatamente, e la notizia di pronti soccorsi lo avesse indotto a preferire il disastro.

Una sconfitta così voluta, cercata e meritata, peserà certo per lunghi e lunghi anni sopra i destini della nazione, ma non dà la misura del soldato italiano. Nè la pazzesca idea del generale in capo di fargli percorrere da 15 a 20 chilometri perchè arrivasse stanco a fronte del nemico riposato, nè il pessimo servizio delle amministrazioni poterono far sì che egli non si battesse eroicamente. Sopraffatti da forze decuple e bene allenate, ma più di tutto dalla insufficienza del Comando supremo, ufficiali e soldati seppero almeno vendere cara la vita e imporre a Menelik la necessità del ritorno.

Nazione giovane, non è di valorosi che l'Italia ha penuria!

## Le gesta degli anarchici

(S) **Barcellona**, 5 — Sampan passò l'altra notte in Prefettura e non cessò mai di cantare.

Egli fu indi traslocato alla prigione militare, dove fu interrogato.

Sampan nega di essere anarchico; si dichiara repubblicano federale; dice che tirò contro il capo di polizia, Portas, per vendetta.

Altri due individui avrebbero tirato contro Portas, ma sarebbero riusciti a fuggire.

## ARMI ED ARMATI

### Le grandi manovre tedesche

Ci scrivono da Berlino:

Il terreno su cui si svolgono le grandi manovre in presenza dei Reali d'Italia è come fatto apposta per simili spettacoli militari.

Consiste in un triangolo chiuso al nord del Meno, al nord-ovest delle montagne del Taunus e al nord-est da quelle del Vogelsberg e dello Spessard.

L'interno del triangolo è attraversato al nord da numerosi corsi d'acqua che scaturiscono dai suddetti monti, mentre le rive di questi corsi sono generalmente costeggiate da ondulazioni di terreno che vanno generalmente dal nord verso il sud.

Il terreno a ponente del fiume Nidda è coperto da folte boscaglie, mentre quello tra il Nidda e il Taunus è generalmente scoperto. Al sud del Meno il terreno è completamente piano e boscoso. In complesso è una delle regioni più popolate e meglio coltivate di tutta la Germania. Numerosissime ed eccellenti le comunicazioni.

Le ferrovie facilitano il trasporto di grandi masse di truppe, le ottime strade maestre lo sviluppo di forti masse di cavalleria e di distaccamenti di velocipedi.

Le ondulazioni del terreno permettono un'azione strategica su grande scala.

Alle manovre partecipano dieci divisioni di fanteria, due di cavalleria, complessivamente 150 battaglioni, 100 squadroni, 100 batterie, una massa di uomini assai maggiore che quella mobilizzata dalla Turchia contro la Grecia recentemente. Gli indennizzi ai proprietari per guasti ai campi, considerate la intensiva coltura e la ricchezza della regione saranno fortissimi, ma l'utilità di questo esperimento pel caso di una guerra sul serio sarà proporzionata.

Tanto il generale von Haeseler, comandante il partito prussiano, quanto il principe Leopoldo di Baviera sono due speranze dell'esercito tedesco che l'emulazione rende sempre più salde.

## Credito, industria, commercio

Affari assolutamente nulli, mercato pressochè stazionario, ad eccezione dei valori di Stato inglesi, che hanno avuta una lieve discesa. Questa, in due parole, la sintesi della settimana finanziaria, testè spirata.

Alle difficoltà della situazione nelle Indie e nei possedimenti dell'Afganistan devesi la tendenza al ribasso del Consolidato inglese, che ha perduto dall'un sabato all'altro poco meno di un punto (7/8).

Anche la maggiore esportazione d'oro per gli impegni di fine mese ha potuto influire sui corsi; e la prova se ne ha indirettamente nell'aumento del prezzo del denaro sul mercato libero, dove il tasso dello sconto ha raggiunto quello ufficiale.

La rendita italiana si mantiene ferma e la tendenza al rialzo, già segnalata nella precedente settimana, si accentua anche per i titoli di Stato, che sono segnati tutti in aumento. Fanno eccezione i valori locali, che sono rimasti stazionari.

Ma anche per il Mercato italiano, malgrado la fermezza dei corsi, gli affari sono stati nulli o quasi.

**Mercato inglese.**

| | *28 agosto* | *4 settembre* |
|---|---|---|
| Consolidato | 112 1/2 | 111 9/16 |
| Italiano | 93 7/8 | 93 11/16 |
| Turca | 22 3/8 | 22 1/2 |

**Banca d'Inghilterra** — Il resoconto settimanale della Banca mostra i cambiamenti consueti alla fine del mese. Causa l'espansione nella circolazione e le esportazioni di oro, la riserva è calata di 822.000 sterline ed è ora di 24.569.000 sterline, mentre la proporzione agli impegni è calata di 2 punti e 3/8 al 52 1/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha raggiunto quello ufficiale della Banca, avendo oscillato fra 1 15/16 e 2 per cento.

**Mercato francese.**

| | *28 agosto* | *4 settembre* |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese | 104,60 | 104,45 |
| 3 1/2 id. | 107,45 | 107,12 |
| Italiano | 94,70 | 94,60 |
| Spagnuolo | 62 1/4 | 62,5/8 |
| Rendita turca | 22,60 | 22,80 |

| **B. di Francia** | *2 settembre* | | *Differenza dal 26 agosto* |
|---|---|---|---|
| Riserva oro | 2,039,047,206 | — | 8,094,754 |
| " argento | 1,220,725,273 | — | 4,284,869 |
| Portafogli | 652,854,749 | + | 113,822,889 |
| Anticipazioni | 345,190,330 | + | 4,922,677 |
| Conti correnti | 502,492,880 | + | 973,393 |
| Id. col Tesoro | 235,706,718 | — | 9,682,414 |
| Circolazione | 3,616,448,850 | + | 72,425,340 |

**Mercato italiano.**

| | *28 agosto* | *4 settembre* |
|---|---|---|
| Rendita 4 1/2 0/0 | 108,10 | 108,50 |
| Rendita 5 0/0 | 99,17 | 99,26 |
| Banca d'Italia | 763 | 783,50 |
| Mediterranee | 537 | 541 |
| Meridionali | 709,50 | 717 |
| Navigazione | 345 | 355 |
| Raffinerie | 291 | 303 |
| Acqua Marcia | 1245 | 1242 |
| Gas | 859 | 850 |
| Omnibus | 235,50 | 234 |
| Condotte | 206,25 | 207,50 |
| **Cambio** | 105,25 | 105,22 |

## Situazione della Banca d'Italia

**Attivo.**

| | 10 agosto 1897 | 20 agosto 1897 |
|---|---|---|
| Moneta metallica . . L. | 386,051,000 — | 386,482,000 — |
| Cambiali estere . . . " | 67,766,000 — | 68,372,000 — |
| Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. " | 26,819,000 — | 28,954,000 — |
| Portafoglio (a) . . . " | 176,254,000 — | 175,455,000 — |
| Anticipazioni . . . . " | 17,020,000 — | 18,215,000 — |
| Fondi pubblici e titoli diversi . . . . " | 104,725,000 — | 104,725,000 — |
| Fondi sull'estero . . " | 48,021,000 — | 48,196,000 — |
| Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. " | 304,529,000 — | 304,402,000 — |

**Passivo.**

| | 10 agosto 1897 | 20 agosto 1897 |
|---|---|---|
| Circolazione . . . . . L. | 791,170,000 — | 774,664,000 — |
| Debiti a vista . . . " | 81,681,000 — | 83,143,000 — |
| Id. a scad. (C.ti fruttiferi) " | 172,516,000 — | 174,230,000 — |
| Rendite del corrente esercizio (b) . . . " | 13,872,000 — | 14,134,000 — |

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

## Il raccolto del grano

(Dal *Sole* di Milano).

Il rapporto del Ministero di agricoltura d'Ungheria, sull'esito del raccolto mondiale del grano, che è aspettato ogni anno siccome uno dei documenti più serii al riguardo, è venuto in luce in questi giorni e ci affrettiamo a riassumerlo.

Il rendimento totale del grano nel mondo è valutato per l'anno 1897 a quintali 573,760,000, mentre i bisogni del consumo sono calcolati a quintali 655,150,000. Si prevede che nel 1897-98 si avrà un *deficit* di quintali 50,800,000 (*perchè non di 82 milioni, se 655 — 573 = 82?*) al quale provvederà parzialmente lo stock del 1896, ancora esistente, che si calcola tra i 38 ed i 45 milioni di quintali.

Un fatto che il rapporto, di cui discorriamo, specialmente segnala è che parecchie contrade produttive che negli anni precedenti, figuravano fra quelle aventi un supero esportabile di grano, hanno preso posto, quest'anno, fra quelle, che dovranno ricorrere all'importazione per far fronte ai loro bisogni. Fra esse figurano la Turchia europea, gli Stati dell'Africa del Nord e soprattutto l'Australia.

L'Ungheria e gli Stati Danubiani, quantunque non offrano che un modesto raccolto, risultano in condizioni migliori di quanto le ultime valutazioni avevano fatto supporre: potranno disporre di qualche quantità per la esportazione.

La Russia presenta una forte diminuzione nelle sue disponibilità per l'esportazione; ma d'altra parte gli Stati Uniti potranno, a quanto sembra, disporre di una quantità doppia di quella dello scorso anno.

Il rapporto ungherese non tratta delle quantità disponibili dell'Argentina, del Chilì e delle Indie orientali, avendo questi paesi già disposto di ciò che potevano vendere.

Sicchè se queste cifre e previsioni sono esatte, come il *Sole* sembra ritenere qualificando come uno dei documenti più seri il rapporto che le fornisce, mancheranno al bisogno del consumo generale circa 10 milioni di quintali, cui dovranno provvedere i succedanei del grano, cioè granturco, segala, patate e via discorrendo.

Non è tuttavia ben chiaro nel commento del *Sole* al rapporto ungherese, se le disponibilità dell'Argentina, del Chilì e delle Indie orientali siano state computate nel rendimento totale. Il rapporto, dice quel giornale, non ne tratta, ma poi aggiunge subito che quei paesi hanno già disposto di ciò che potevano vendere, dunque non ne avranno altrimenti - si dovrebbe conchiudere - per venir in aiuto al *deficit* degli altri paesi, ai quali mancano da 8 a 10 milioni di quintali.

Ecco un punto oscuro, sul quale il *Sole* ci potrebbe fare un po' più di luce.

## Note bibliografiche

***La Viruela*** (Il vaiuolo) Studio clinico-terapeutico e igienico. - Don Vincenzo Moraleda — Madrid, libreria di Fernando Fè, 1897.

E' un'opera di indiscutibile utilità che l'egregio dott. Don Vincenzo Moraleda ci offre quale frutto coscienzioso e diligente dei suoi 33 anni di esercizio medico.

Questa terribile malattia contagiosa, che è il vaiuolo, la quale non solo fa strage degli uomini, ma anche degli animali, è lungi ancora dall'avere di fronte il rimedio sicuro, infallibile della scienza, quindi degno di gran lode è sempre lo studioso, che scrutando il funesto suo mistero, ne insidia la sua potenza per liberarne il già tanto tribolato genere umano.

Ed uno studio ricchissimo sul fatal morbo è appunto il libro del signor Moraleda, che sarebbe utile, ripetiamo, che venisse conosciuto dagli scienziati e dai profani.

***Prontuario*** ad uso delle amministrazioni comunali.

Il sig. Attilio Mascolini ci ha dato con questo *Prontuario* un indice alfabetico delle materie amministrative, con la indicazione delle leggi, dei decreti e delle istruzioni da cui ciascuna è regolata.

Il lavoro è praticissimo ed utile per le amministrazioni comunali, ed in tale senso venne giudicato dal senatore Carlo Astengo, consigliere di Stato.

Il libro è in vendita in Gaeta, presso l'autore, al prezzo di L. 1,80.

***Perduto!*** Racconto di V. Marano Attanasio. Ascoli Piceno, L. Cardi editore.

E' un racconto semplice, sobrio, condotto con molto garbo e scritto con stile fluido e italianamente corretto. L'elegante volumetto è intercalato di nitide incisioni e merita di figurare nella biblioteca delle signore colte.

***Igiene dell'infanzia***, del dott. Felice D'Angeli. Ferrara. Tip. Taddei.

Quest'opera elogiata dal Ministro dell'interno ed approvata dal Consiglio provinciale sanitario di Ferrara, va specialmente raccomandata alle madri di famiglia, le quali vi troveranno raccolti, in breve, utilissimi precetti per mantenere sani, vegeti e prosperosi i loro bambini.

***La Grande Encyclopèdie.*** La 566 dispensa contiene la prima parte di un importante studio sulla *Metallurgia* dei sigg. Mouton e Zaborowski. La dispensa costa una lira. Gli editori mandano a richiesta un fascicolo gratis a titolo di saggio. H. Lamirault e C. via di Rennes 61, Parigi.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Chiari**, 5. — In Castrezzato, in rissa per gelosia di donne, Rocchi Lorenzo riportava da Pedrinelli Domenico e Corna Battista gravi lesioni di roncola per le quali cessava di vivere. Gli autori dell'omicidio sono stati arrestati.

**Milano**, 5. — In Abbiategrasso oggi fu pubblicato il testamento della signora Annunziata Bazzero che lasciò tutta la sua ingente sostanza metà al Ricovero di Mendicità, e metà per la fondazione di un nuovo Istituto di ricovero pei cronici poveri.

**Ancona**, 5. — Oggi nei locali della Società "Unione Mazziniana „ si inaugura il Congresso Repubblicano marchigiano.

**Catanzaro**, 4. — A Pizzo di Calabria da parecchio tempo si buccinava che il pretore di colà avesse molte obbligazioni da non aver le mani libere nell'amministrazione della giustizia.

Ieri la bomba è scoppiata ed il pretore fu convenuto in giudizio. Il fatto ha prodotto un enorme scandalo.

**Pinerolo**, 4. — Certo Becchio Giovanni, di anni 50, da qualche mese in disaccordo con la moglie per gelosia e per interessi, questa notte dopo un vivo scambio di epiteti, le inferse varie ferite al fianco, al costato ed alle gambe.

Accorso il figlio diciannovenne, non potè salvare la madre, la quale versa in pericolo di vita. Il Becchio è latitante.

**Genova**, 5. — Oggi ha avuto luogo a Sestri Levante l'inaugurazione del busto al marchese Giacomo Balbi, nella sala delle Congreghe consigliari.

Assisteva il prefetto marchese Garroni.

**Reggio Calabria**, 4. — Nel Comune di Cinquefrondi l'assessore comunale Achille Cordiano fu aggredito e versa in pericolo di vita. Furono arrestati l'ex-segretario comunale Enrico Cavallari ed il fratello.

**Torino**, 4. — Oggi S. E. il cardinale Sarnelli, arcivescovo di Napoli — giunto da Milano col diretto delle 10 — in una delle pochissime ore che si trattenne nella nostra città, si recò, accompagnato dal venerando D. Michele Rua, il degno successore di D. Bosco, e dal solerte segretario generale dell'Esposizione cattolica del 1898, il chiarissimo e simpatico collega ed amico prof. G. B. Ghirardi, a visitare la cappella Reale della S.S. Sindone.

**Palermo**, 5, ore 21,20. — Oggi doveva aver luogo una conferenza del prof. Impallomeni all'Associazione della stampa contro il domicilio coatto.

La conferenza essendo stata rimandata senza avvisarne le autorità, questa mattina un nugolo di agenti bloccò i locali dell'Associazione; ma poi visto che la conferenza non aveva luogo si ritirarono.

Questo incidente ha fatto molto ridere in città.

— Oggi vi è stata una dimostrazione frumentaria per protestare contro il monopolio del negoziante Pecorainio.

Nessun disordine.

### Il testamento del sen. Vallauri.

**Torino**, 4. — Il senatore Vallauri nomina erede universale delle sue sostanze, che si calcolano a oltre lire 200,000, l'accademia delle scienze di Torino con che destini ogni quattro anni un premio (30 o 35,000 lire) alle migliori opere di scienze fisiche e di critica letteraria latina.

Lascia pure un legato di L. 15,000 al Comune e Congregazione di carità di Chiusa Pesio; 10,000 per costituire una borsa per uno studente di Chiusa Pesio o di Cuneo; altro legato di 10,000 lire per borsa ad uno studente del Comune di Sarsina (Umbria) patria di Plauto che il Vallauri illustrò e varii legati a parenti e famigliari.

Usufruttuaria dell'eredità è la consorte del Vallauri.

### Un ex-voto della Regina.

**Torino**, 4. — Mons. Anzino ha portato testè da Roma un medaglione d'argento cesellato, ordinato da S. M. la Regina, e lo ha fatto collocare sul vetro frontestante la cassa preziosissima d'argento, che racchiude la SS. Sindone, nella chiesa del Sudario.

Il medaglione reca da una parte le seguenti parole: " Grazia ricevuta „ ed in mezzo: " Roma - 22 aprile 1897 - Margherita di Savoia „ e dall'altra parte: " Tuam Sindonem veneramur, Domine - salvum Regem.

Esso è simile a quello che la Regina ordinò in seguito all'attentato Passanante e che si trova pure sul vetro frontestante la cassa della SS. Sindone, la quale è di proprietà della Casa reale.

## Deputati fuori Camera

(S) **Montalbano**, 5. — Alle ore 11 è arrivato l'on. Sciacca della Scala per tenere qui un discorso ai suoi elettori intorno alla sua condotta politica.

Egli ebbe un'imponente dimostrazione da ogni classe di cittadini che con musica e bandiere andarono ad incontrarlo fuori della città.

L'on. Sciacca della Scala si recò al Palazzo del Municipio, ove, alle insistenti acclamazioni dei dimostranti, si affacciò al balcone a ringraziare per l'affettuosa accoglienza ricevuta.

Alle ore 14, fra vivi applausi, l'on. Sciacca della Scala entrò nel Teatro Comunale di Elicona, sfarzosamente addobbato e del tutto gremito e dove i suoi elettori gli offersero un banchetto.

Vennero letti varii telegrammi d'adesione, fra cui uno dell'on. Fortis.

Quindi il sig. Ignazio Faranda, presidente del Comitato del banchetto, ha presentato l'on. Sciacca della Scala, il quale pronunziò il suo discorso.

L'oratore giustificò la sua opposizione al commissariato in Sicilia; criticò la politica interna del Ministero, che ha seguito ora un indirizzo antiliberale ed ora un altro pieno di debolezza; censurò la soluzione che vuol darsi al problema africano e la politica commerciale e doganale del Gabinetto che egli ritiene abbia danneggiato gli interessi economici del paese.

Disse che il sistema tributario deve modificarsi, distribuendo più equamente i tributi ed avviandoci alla graduale diminuzione del dazio consumo che pesa maggiormente sulle classi lavoratrici, alle quali lo Stato deve rivolgere le maggiori cure. Non crede che il Governo attuale abbia adempiuto queste alte funzioni sociali.

Terminò plaudendo ai Sovrani ora ospiti del popolo tedesco, invitando a gridare: Viva il Re! viva la patria!

Il discorso, interrotto spesso, fu salutato infine con calorosi applausi.

Da ultimo il Sindaco, cav. Pagano, con applaudite parole, rivolse al deputato Sciacca della Scala il saluto della popolazione.

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

### Treni diretti in Inghilterra ed agli S. U. d'America

La *Revue Scientifique* fa conoscere un nuovo treno inglese il quale percorre giornalmente il più lungo tratto che si conosca senza fare alcuna fermata.

Questo è un treno regolare sulla linea del South-Western, che corre senza sosta il tratto da Paddington ad Exeter, ossia 302 chilometri.

Il treno si compone di sei vetture che pesano in tutto 140 tonnellate, e di una locomotiva le cui ruote motrici hanno un diametro di metri 2,36.

Quando la provvista dell'acqua non basta, la locomotiva si provvede durante il viaggio pescando colle pompe in appositi serbatoi d'acqua stabiliti fra le rotaie.

Nella linea del North Western — in occasione della gara di velocità per i servizi col continente — questo limite fu superato.

Un treno percorse il tratto da Londra a Carlisle, ossia 483 chilometri, senza fermarsi, ed alimentando di acqua la caldaia durante il cammino.

Finalmente in America un treno speciale ha fatto il tragitto da Jersey City a Pittsbourg (707 chilometri) senza sosta, dopo aver fatto il giorno prima il tragitto stesso nell'altro senso da Pittsbourg a Jersey City egualmente senza nessuna fermata.

Nel segnalare questi grandi risultati che ottengono gli anglo-sassoni, di qua e di là dell'Atlantico, noi più della meraviglia per l'ingegno e per l'attività di quei popoli nel superare ogni sorta di ostacoli, siamo colpiti da una melanconica compassione pel mondo latino in genere, dove prevalgono e prevarranno per lungo tempo i principii del quietismo e della pratica antica, e dove la maggiore cura delle numerose burocrazie consiste nel fabbricare gli ostacoli amministrativi.

Contro questa sorta di ostacoli, si dice che abbia naufragato l'*Express* Pietroburgo, di cui si erano annunciate *mirabilia*.

### Inondazioni in Svizzera

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Bellinzona**, 5, ore 15,30 — Una grande alluvione eguale a quella del 1860, ha danneggiato tutto il Canton Ticino.

La strada cantonale di Lavorgo è stata asportata per un gran tratto.

La vecchia stazione di Gordola è allagata.

I ponti di Verrasca, Aquila (Blenio), Jragna, Brusca sono distrutti.

Sul Lago Maggiore si rinvennero parecchi cadaveri di animali bovini.

Nel cantone a Locarno e a Sant'Antonino una grossissima grandinata distrusse il raccolto delle campagne e le vigne.

La desolazione è generale.

Il villaggio di Giornico pericola.

Le comunicazioni sono interrotte in molti punti.

### La nuova sala del Consiglio provinciale A VENEZIA.

**Venezia**, 3 — Per oggi abbandono l'esposizione e v'assicuro che non le faccio un torto, poichè per quanto si voglia ingrandire ai vostri occhi la portata della attuale II mostra internazionale d'arte, è certo che in questa non si trova nessuna opera da paragonare nel suo significato storico e analitico, ed anche nella potenza esecutiva, alla decorazione della nuova sala del Consiglio provinciale di Venezia, inaugurata nel decorso mese.

La sala, come di consueto, edificata nel palazzo prefettizio è nuova di sana pianta ed il suo lato sud guarda il *Canal Grande*, da dove piove nel suo parallelepipedo a larghe ondate la luce. Veramente, dal di fuori, la speciale costruzione non lascia nessun desiderio e, ad essere precisi, vicino a quelle magnificenze architettoniche del *Canal Grande*, la passeggiata più artisticamente sonora del mondo, la sala provinciale fa una figura magrolina. Altro che Cenerentola! Almeno la favolosa personcina era di forme graziosine, benchè modestissima per le vesti e le mansioni domestiche, mentrechè l'esteriorità della costruzione provinciale veneziana è addirittura un bussolotto sgraziato. Ma lasciamola lì questa questione e, per ristorare lo spirito mal prevenuto, entriamo nella sala.

Prima di descrivere quel che gli occhi mirano dolcemente sdilettati, parliamo degli autori della decorazione pittorica.

Insisto sugli autori, perchè sono due. L'opera, per quanto la si osservi e si ripassi, coll'indagante analisi, apparisce d'una unità meravigliosa. Le due individualità artistiche spariscono in un insieme, in una cooperazione, in una mira, in una fattura unica. Questi veri fratelli siamesi, che in arte riproducono quel fenomeno che tanto intrigò il mondo e la scienza, si chiamano Vincenzo De Stefani di Verona, la patria di un altro Vincenzo, il Cobianca, e Giuseppe Vizzotto-Alberti di Treviso. Il primo, il De Stefani, a Roma è conosciuto per avere appreso tecnica e forma dal grande illustratore della S. Casa di Loreto, Cesare Maccari; il secondo ha studiato alla Accademia di Venezia. L'età? A un dipresso quella di Dante, quando cominciò a scrivere la Divina Commedia, perciò nel pieno possesso delle loro forze e promettenti di eseguire ben altre opere colossali.

La decorazione a loro affidata, su 18 altri chiamati, della sala provinciale veneziana si compone di cinque quadri nel soffitto con i loro riparti ornamentali e della grande fascia alta m. 2.50 e lunga m. 43 che recinge la vasta sala. Lo stile decorativo abbracciato è quello del primo rinascimento, quando le idee, gli studi, le foggie di vestire, la potenza politica della Serenissima, il buon gusto delle masse annunziavano l'avvento di un secolo d'oro ed il progresso dell'umanità.

Siccome si tratta di Venezia e della sua provincia, i due artisti non potevano sottrarsi all'influenza che questa città meravigliosa ha esercitato su tutte le menti e il concetto della loro opera è un inno ditirambico a Venezia ed alla sua storia. E veramente Venezia, la Cosmopolis della fine del XV secolo, colla sua irresistibile attrazione ha bene ispirato i due autori, che oggi in questo marasmo di pensieri e di cose hanno trovato il modo di far sussultare il nostro cuore colle glorie avite e di risollevare lo spirito colla speranza del ritorno di tante grandezze.

Come vedete, cari lettori, non è banale, ve l'annunziavo da bel principio, il motivo dell'essermi allontanato dall'Esposizione vuota di ispirazione, per riscaldarmi al fuoco sacro dell'arte, che ha reso possibile ai due pittori un' opera insigne. Ed ora, impossessati bene, così credo, della elevatezza del soggetto, scendiamo a dettagliarla.

Nel mezzo del soffitto, su un doppio quadrato, in una dimostrazione luminosa, a capo d'una scala, ricoperta di tappeti orientali, a significare l'estensione dei suoi commerci, predomina Venezia scintillante di oro, alla quale le scienze, i commerci, le industrie, le arti rendono riverente omaggio.

Il rosso stendardo di S. Marco ombreggia la scena.

Ai fianchi, in due spazi sferici, trionfano la legge e la sapienza, le virtù più necessarie ad un governo, sia esso oligarchico o plebeo; al disopra e al disotto in riparti simili ai precedenti, s' impongono le personificazioni del mare e della terra, insegne del dominio veneto.

La terra è davvero una splendida figura, dipinta così largamente e luminosamente, che ricorda i grandi artisti veneziani dell'epoca più insigne.

Ed ora, abbassando un poco gli occhi, percorriamo la grande fascia, sulla quale s'appoggia il bel riparto del soffitto.

La fascia è una ricostruzione storica. Il Doge, per prammatica, doveva prendere parte ad una ventina di processioni annuali. Però, in quella della domenica delle Palme, la repubblica svolgeva tutta la sua magnificenza.

In quell'occasione, la piazza di S. Marco, prendeva l'aspetto il più fantastico, il più superbo che mente umana potesse immaginarsi. Ed acciocchè la sintesi di questa magnificenza fosse più intensa, De Stefani e Vizzotto-Alberti hanno scelto una data storica e immaginato la processione delle Palme del 1485, sotto il Doge Giovanni Mocenigo.

Ve la figurate la piazza di S. Marco d'allora, non regolarizzata come è presentemente, ma scintillante di magnificenze e bellezze!

Il fondo della interminabile scena è figurato dalle *procuratie vecchie* ricolme di popolo. Qua e colà ci incontriamo in turchi, in armeni, in tedeschi, in giovani eleganti, in bellezze muliebri, in popolane, in capitani di ventura, in soldati, in marinai; non vi mancano neppure gli ebrei, facilmente riconoscibili alle loro barbe incolte ed ai loro abiti logori. La folla, a seconda di chi passa, esprime le sue impressioni. Al gruppo del clero in parati di gala si mostra compunta; al passaggio del Doge, riparato coll'ombrellino d'oro, entusiasmata applaude, mentrechè nel riconoscere i gentiluomini ed i capitani annuncia la più viva curiosità. Innanzi al gruppo dei portastendardi, che aprono la storica risurrezione, i riguardanti si preparano soddisfatti a godere la vista di quel mondo ufficiale ed alle note squillanti dei tibicini di S. Marco si esaltano; ma laggiù, all'estremità, quando il gran consiglio nei roboni rossi e paonazzi, seguendo il Doge, annunzia la fine del corteo, in quel posto, sul viso dei presenti, si dipinge come un rimpianto per lo spettacolo grandioso, giunto al suo termine.

Quanti sussulti non rievoca tale epoca, risorta per virtù del pennello magico e della forma maestrevolmente compresa dei due autori, confusi, amalgamati, immedesimati nell'elevato intento! E quanto tempo è bastato ai due coraggiosi — ci voleva davvero molto coraggio per eseguire un simile lavoro pel prezzo primitivamente stabilito — onde creare tale poema epico? Un anno. E lo stupore ci avvinghia più che mai e ci costringe all'ammirazione.

Sì, sì, stiamo colla testa alzata a bearci con le glorie di Venezia, stiamoci più che possiamo, poichè se l'abbassiamo c' incontreremo in certi mobili tappezzati di droghetto verde-limone e di imbottiture di pelle marrone, roba uscita, come la costruzione della Sala, dalla mente degli ingegneri ufficiali, i quali con le loro antiartistiche imposizioni hanno ridotto la nostra bella Italia e la nostra inarrivabile arte una catasta di lire senza criteri tirate e svolte senza gusto.

*Perugino.*

## Il movimento clericale in Italia

Da una relazione letta al Congresso cattolico di Milano risulta che il movimento clericale si accentua specialmente nell'alta Italia, mentre nelle regioni centrali e del mezzogiorno progredisce con molta lentezza.

Esistono presentemente:

*Piemonte* — Comitati parrocchiali 578, sezioni giovani 113, casse rurali 88, società operaie 133, altre associazioni 456, giornali quotidiani 1.

*Lombardia* — Comitati 639, sezioni giovani 96, casse rurali 108, società operaie 350, giornali quotidiani 3.

*Veneto* — Comitati parrocchiali 826, sezioni giovani 336, casse rurali 490, società operaie 263, circoli gioventù cattolica 15, giornali cattolici periodici 17, circoli universitari 4.

*Liguria* — Comitati parrocchiali 91, sezioni giovani 47, casse rurali 10, società operaie 105, società diverse aderenti 63, periodici 17.

*Emilia* — Comitati parrocchiali 505, sezioni 19, casse rurali 27, società operaie 139, circoli universitari 1, circoli gioventù cattolica 3.

Nel giro di un anno in tutta Italia si fondarono 1667 nuovi Comitati parrocchiali, 312 sezioni giovani, 158 casse rurali, 143 società operaie e 14 circoli universitari.

In rapporto alla popolazione, la maggiore densità delle Associazioni cattoliche si nota nelle provincie del Veneto e dell'Emilia.

Mancano notizie precise sulle provincie meridionali.

Sono cifre queste le quali dimostrano quanta operosa attività spieghino i clericali nell'organizzare e disciplinare le proprie forze. Quando la parte liberale farà altrettanto?

## Bagni e Villeggiature

**Nocera-Umbra (Bagni)**, 3 settembre — Ieri sera, come vi annunciai, ebbe luogo nel teatrino dello stabilimento una rappresentazione a scopo di beneficenza.

Vi dico subito che tanto dal lato artistico che dal lato finanziario si ebbe un vero successo e ne va data lode alle signorine e ai signori della colonia bagnante, che si sono portati da artisti provetti anzichè da dilettanti come sono.

La signorina Gina Levi recitò con molto garbo e molto spirito un grazioso prologo.

Fece seguito al prologo la brillante commedia in un atto di Légouvé dal titolo *Il fiore di Tlemcen* e furono vivamente applauditi la bellissima signora Maria Silenzi, la simpaticissima signorina Giulia di Montrichard, il prof. Graziadei e il sig. Cavallini, che sotto le spoglie di Miss Jackson destò l'ilarità generale.

La signorina di Montrichard volle anche allietarci con un monologo in francese: *Une scène a faire* e rivelò davvero il suo temperamento artistico per il brio e per l'abilità con la quale lo disse.

Nella graziosa farsa *Il topolino*, fu molto applaudita la vezzosissima signorina Bice Cavallini nonchè il marchese Maestri-Molinari, che fu comicissimo nella parte dell'avvocato D'Albinos.

Dopo la rappresentazione ebbe luogo una cena durante la quale non mancò il buon umore, benchè fossero molti i brindisi in prosa e in versi declamati per la circostanza.

Le signore e le signorine intervenute alla rappresentazione furono moltissime e in *toilette* eleganti.

Noterò la signora Bice Castellani-Polverosi, intellettuale ed attraentissima, la gentile marchesa Maestri-Molinari con le sue figliuole simpaticissime, la signora Giulia Cavallini, la signora Corseri, una bellezza originale ed artistica, la signora Maggiorani con le sue vezzose signorine, la signora Levi, una bruna molto interessante, le signore Anphoux, Mya, Corsi, Bacci, Bianchi, Herminger, la signora Maria Pasetti, attraentissima e piena di spirito.

Fra gli uomini: il conte Cenci-Bolognetti, il comm. Clemente Levi, il cav. Bacci, il sig. Silenzi, il dottor Bisai, il dott. Comin, il comandante Corsi, il barone Giacchetti e molti altri.

Alle 3 dopo mezzanotte eravamo ancora alle classiche *panchine*, la passeggiata celebre di Nocera, pensando di ripetere presto lo spettacolo dato ieri sera,

*Pellegrino.*

**Senigallia**, 3 — (*Ugo V.*) Questa spiaggia ridentissima è tuttora popolata. La rinomata fiera è finita, cioè dovrebbe essere finita sin dal 28 agosto, ma ancora restano le tradizionali tende ed i rivenditori e questo dà maggior vita alla città.

Lo stabilimento è animato a qualunque ora del giorno, e spesso la sera la musica militare suona nel piazzale.

Al teatro la compagnia d'operette ha terminato con molto piacere delle signore e signorine che dopo la musica vanno in sala a ballare.

Voglio darvi questa volta una numerosa lista di signore e signorine che rallegrano questo ritrovo, giacchè questa sarà una delle ultime corrispondenze. La principessa Ruspoli, duchessa Torlonia, marchesa Marrana, contessa De-Bellegarde, le contesse Guglielmi, Caracciotti, Celani, tutte di Roma, la signora Elia, la signora Militotti e la sempre bella contessa Giovannelli di Sinigallia, le numerose Silenzi che non perdono mai tempo, la signora Bartoccei Fontana.

Fra le signorine noto la Petrucci di Roma, la simpatica ed elegante signorina Amelia Masi di Rimini, le Roccetti, le numerose Finocchi anima dei balli, l'Algranati di Roma, le signorine Viola Bottaliga e Rossini Merlini.

Uno stuolo di cavalieri circonda i crocchi animati di queste sirene; noto il tenente Pezzi gran conquistatore, il march. Barrera, Merlini, il conte De Bellegarde, il principe Don Clemente Torlonia, il conte Girolamo Mastai Ferretti *l'enfant gatè del l'élite* della colonia bagnante, Celani Sbarbati, il collega Gabani, Bianchi Monari, il marchese Marrana, il conte Acqua, Talevi, Brunori Bellini.

Nei giorni 8-9-10 Senigallia prenderà maggior vita giacchè giungeranno circa 3000 soldati per le manovre di campagna; quindi si preparano grandi e festose accoglienze.

## Teatri ed Arte

***Lirica.*** — Il teatro lirico della Galleria Vivienne si aprirà il 1° ottobre.

Programma della stagione: *Norma* di Bellini, *Les Porcherons* opera comica in tre atti di Grisart, *L'Ambassadrice*, opera comica in tre atti di Auber, *Le Brasseur de Preston* (Il birraio di Preston), opera comica in tre atti di Adam, *Le Marechal Ferrant*, opera comica in due atti di Philidor.

— A Vienna, nello stabilimento "Venezia a Vienna „ è stata data la prima rappresentazione dell'opera *Il Piccolo Haydn* del maestro Alfredo Soffredini.

L'esecuzione dell'opera è affidata esclusivamente a ragazzi da 11 a 16 anni.

Quale protagonista ottenne grande successo il ragazzo Emilio Vaghi, che insieme agli altri giovani esecutori, con il maestro compositore che dirigeva in persona, fu chiamato ripetutamente alla ribalta.

— La nuova opera di Zelenski, *Gosslana*, è stata acquistata dal Teatro Imperiale di Varsavia e sarà rappresentata nell'inverno.

La partizione per pianoforte col testo tedesco e polacco è già pubblicata.

— Nei *foyers* dell'Opéra Comique sono incominciate le prove della *Sapho* di Massenet senza tuttavia la signorina Calvè, che si trova ancora in villeggiatura nell'Aveyron, ma che è attesa fra breve, e quelle dello *Spahi*, l'opera di Luciano Lambert premiata al concorso della Città di Parigi.

***Drammatica.*** — Alla Comédie Française, subito dopo la *reprise* della *Vie de Bohême* di Murger e Barriere, che avrà luogo fra il 9 e l'11 corrente, cominceranno gli studi di *Tristan de Léonois*, il nuovo dramma di Armand Silvestre.

— Il teatro Cluny ha dato come prima novità le *Pigeon*, commedia buffa in quattro atti di tre giornalisti, i signori René Degas, Jean Hess e Berny, che ha ottenuto grande successo di ilarità. Quanto all'intreccio è talmente complicato, che gli stessi cronisti teatrali dei giornali francesi rinunziano a raccontarlo.

— Il Thalia-Theater di Berlino si è riaperto con una novità: *Il matrimonio di Toubisson* di Giorgio Lehfels, autore ancora ignoto. La commedia è allegrissima, piena di strane situazioni e la scena si svolge a Parigi. Trattasi dell'antico intreccio dello zio e del nipote che portano lo stesso nome.

La commedia è piaciuta moltissimo, non per l'originalità, ma perchè promuove il riso.

**Belluno**, 5. — Ieri a sera, in questo Teatro Sociale, venne dato, ad iniziativa di alcuni benemeriti cittadini, un concerto a beneficio dell'orfanotrofio del pio Antonio Sperti.

Presero parte al concerto artiste e dilettanti che ci allietarono di alcune ore di ottima musica.

In esso abbiamo potuto apprezzare la simpatica voce della signorina Anna Maria Mariotti che ha cantato con vera passione e molta scuola alcuni pezzi a solo ed insieme all'esimio prof. Marcer.

La Mariotti è allieva del nostro Franceschetti che ha dato tanti buoni artisti alle scene liriche.

Molto bene ha cantato anche la signorina Maria Terzo, allieva del Conservatorio di Venezia.

Benissimo anche l'orchestra formata da tutti dilettanti.

Non ci resta che dare un *bravo* di cuore agli artisti ed agli organizzatori benefici, per la loro valentia e per l'opera buona compiuta.

### Le feste di Bergamo.

(S) **Bergamo**, 5. — Stamane, alle ore 11, alla presenza di tutte le autorità è stato inaugurato il busto a Lorenzo Mascheroni.

Lorenzo Mascheroni congiunse due qualità che rare volte vanno insieme: fu matematico insigne e gentilissimo poeta.

Nato a Castagneta presso Bergamo nel 1750, cominciò dall'insegnare le umane lettere e il greco; poi si dedicò alle scienze esatte, scrisse fra molte altre opere la classica *Geometria del compasso*, che fu un vero acquisto per la matematica. Al tempo stesso egli scriveva quel delizioso *Invito a Lesbia Cidonia*, che resterà come uno dei più belli e puri esempi di poesia didascalica.

Mascheroni, benchè prete, parteggiò pei francesi all'arrivo di Bonaparte in Italia; fu deputato della repubblica cisalpina, e più tardi, nell'invasione degli Austro-Russi, avvenuta durante la campagna di Napoleone in Egitto, si rifugiò a Parigi, ove morì, nel 1800.

Vincenzo Monti scrisse, in morte dell'amico, il suo poema la *Mascheroniana*, che è posto dai critici a poca distanza dalla *Bassvilliana*, e che è un meritato omaggio all'anima intemerata e al nobile ingegno di Lorenzo Mascheroni.

### La Mostra di Savona.

(S) **Savona**, 5. — Nel civico teatro Chiabrera ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli espositori della Mostra artistica industriale.

Vi hanno assistito l'on. Boselli, le autorità civili e militari, molte signore e grande folla.

Il presidente del Comitato, cav. Angeli, pronunziò un applaudito discorso.

La solennità fu rallegrata dalla musica del 61° fanteria.

## SPORTS

***Ciclismo*** — La gita ciclistica per gli aspiranti al titolo di « Socio dell'Audax-club, » raccolse stanotte al Caffè Compagnucci in via Nazionale una ventina di gitanti.

Oltre ai tre partiti antecedentemente, prendevano parte alla gita i signori: avv. Paciotti, Ginobbi, Alatri, Volpi, Toscano, Celli, Nantier, Galadini, dott. De Leo, Di Capua, Ognibene, Migliarini, Pierucci, Ascarelli, Farinelli di Praga.

Quest'ultimo, con gentile pensiero, volle offrire ai gitanti dei flaconi di Elisir Stomatico e di vecchio Cognac, che è facile immaginarsi con qual giubilo siano stati accolti dai partenti.

Faceva pure parte della gita il Pariselli, che presterà l'opera sua di meccanico gratuitamente per tutti gli accidenti che potessero succedere durante il percorso.

All'1 e 1/2 i gitanti, visto che il direttore della gita Vito Pardo era già troppo in ritardo, s' incamminarono col proposito di attenderlo alla porta S. Giovanni; egli però non si fece attendere troppo, perchè non erano nemmeno passati cinque minuti che appariva, trionfante per aver riparato il piccolo guasto della sua macchina, e pedalando poderosamente per raggiungere i compagni.

Ed ora, ai bravi ciclisti che tanto onorano la capitale, non facciamo che un augurio sincero: che tutti possano, senza incidenti, compiere il non breve percorso nel tempo stabilito, ed ottenere così il diritto a far parte di un' Associazione che è già forte, incrollabile, prima ancora, si può dire, del suo nascere.

*E. Ver...*

### Record Roma-Napoli.

Il sig. Edoardo Belloni socio della Velocipedistica Romana ha compiuto il record senza allenatori Roma-Napoli (K. 2?) in ore 13,55.

Partito da Roma alle 5 di ieri mattina egli giunse in Napoli alle ore 18,55.

Ecco il telegramma da lui inviato all'arrivo:

« Giunto Napoli ore 18,55, da Ceprano vento contrario fortissimo, macchina ottimamente. Saluti. *Belloni.* »

### Le corse ad Erba.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Erba**, 5, ore 21,59 — Oggi prima giornata della riunione indetta dalla Società Eupili, pubblico numeroso composto in gran parte di villeggianti.

Eccovi i risultati.

Prima corsa, premio Erba per *gentlemen riders* di lire 500, distanza metri 1500.

*Fodora* di Dell'Acqua batte *Bonnie Dundee* di Adolfo Ragusa.

Seconda corsa (a vendere), premio Lecco di lire 1500, distanza metri 1800.

Corrono e arrivano in quest'ordine:

*Florence* della Petite Ecurie, favorita, *Eolo* del marchese di Serramezzana Flori, *Walton* di Cacace Gandara, *Allegro* del marchese di Serramezzana Flori, *Masquito* della razza Volta.

Terza corsa, premio VIII Saint Leger italiano di lire 4200, distanza metri 2800.

*Hira* di Sir Rholand giunse prima; seconda *Drusilla* della razza di Carmignano; terzo *Ghe Gid* della razza Volta.

Quarta corsa, premio dei Laghi per cavalli di due anni di lire 1500, distanza metri 800.

Sei partenti.

Vince per mezza testa *Gallet* della signorina Lydia Flori; seconda *Simba* di Sir Rholand: terzo *Mimi* della razza Volta.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

LUNEDI', 6 settembre 1897 — S. Eleutero.

Leva il Sole alle ore 5,41 m. — Tramonta alle 6,34 s.
Leva la Luna alle ore 4,4 s. — Tramonta alle 0,7 m.

### SCIARADA

Quando l'augel *primiero*,
Davvero allieta il cor,
Ed a quel dolce *intero*
Poetico è l' amor.
Anche a un *secondo* austero
Cacciar fa il triste umor.

***Spiegazione del Passatempo precedente:***
COLL-ET-TI-VI-STA.

### BOLLETTINO METEORICO

5 settembre

Europa bassa pressione latitudini elevate, 754 Pietroburgo; massima 774 Madrid.

Italia 24 ore: pressione ovunque aumentata specialmente Nord fino nove mill.; temperatura diminuita specialmente Italia superiore; pioggie e temporali Nord e Sardegna. Stamane cielo coperto vario Abruzzi, Liguria, Sardegna, Calabria, sereno altrove.

Barometro 769 Cagliari, 766 Belluno, Torino, Porto Maurizio, Palermo, 764 Forlì, Bologna, Chieti, Catanzaro, 76? Lecce.

Probabilità: venti settentrionali Nord, intorno ponente Sud, cielo sereno, qualche temporale versante Adriatico.

Nelle provincie dalle ore 7 del 4 alle ore 7 del 5.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 26 6 | 14 8 | Roma | 32 0 | 19 4 |
| Milano | 29 6 | 14 6 | Foggia | 36 9 | 24 9 |
| Venezia | 28 0 | 17 2 | Bari | 29 2 | 22 0 |
| Ancona | 31 7 | 14 2 | Napoli | 30 0 | 22 0 |
| Perugia | 29 3 | 15 8 | Palermo | 33 7 | 19 5 |
| Firenze | 29 6 | 15 6 | Cagliari | 34 0 | 17 5 |

All'estero ore 9 del 5.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene | 26 2 | Budapest | 15 4 | Zurigo | 9 4 |
| Pietroburgo | 13 4 | Trieste | 18 8 | Lugano | 15 0 |
| Mosca | 19 3 | Madrid | 11 4 | Ginevra | 7 [illegible] |
| Odessa | — | Lisbona | — | Costantinopoli | 24 5 |
| Amburgo | 10 8 | Parigi | 9 6 | Malta | 25 6 |
| Praga | 11 0 | Nizza | 18 6 | Algeri | 24 9 |
| Vienna | 12 1 | Monaco | 10 3 | | |

## VARIETÀ

### Quel che resta di un Sovrano

Come i lettori ricordano, qualche tempo fa si era sparsa la voce — ben presto smentita — che il Bey di Tunisi, Sua Altezza Sidi-Ali, volesse abdicare per andare a fare la vita del gran signore privato a Nizza o a Hyères. Uno sguardo dato alla situazione del protetto della Francia vale a dimostrare che nessuna ragione indurrebbe il più indolente degli Orientali a lasciare il trono.

Se infatti il Sovrano di Tunisi è sempre il Pascià Bey, il possessore del Reame, ecc., in realtà egli è ridotto alla situazione di quei canonici che non hanno nemmeno l'obbligo di cantare in coro. Una mezza dozzina di palazzi magnifici, splendidi giardini, un tesoro ottimamente guarnito e senza l'incomodo di pagare soldati, impiegati, ambasciatori, un harem rinomato in tutto l'Oriente per la bellezza delle sue abitatrici, ecco le gioie che gode il prosperoso Bey all'ombra del protettorato francese.

Sidi-Ali è un buon diavolaccio, e generoso. Quando i tribunali indigeni condannano un omicida alla forca, egli cerca di compensare la famiglia offesa, chè ha diritto di far grazia della vita; il Bey ha dato fino a seimila lire, della sua cassetta privata, per salvare dall'impiccagione qualcuno... che la meritava pienamente. Se il prezzo è più elevato, Sua Altezza lascia libero il corso alla giustizia!

Il lavoro della firma dei decreti beylicali — di quei pochi di cui i francesi gli hanno lasciato l'incomodo — si fa nel seguente modo:

In una sala del palazzo del Bardo, ove il Bey, con quella spontaneità che si può immaginare, firmò il trattato di protettorato colla Francia — esistono una tavola e una poltrona, l'una e l'altra destinate al Sovrano. Il Bey entra e gravemente si asside; suo figlio sbottona allora la paterna tunica, e prende sotto il vestito del Sovrano un sacchetto di seta ove è chiuso il suggello dello Stato, attaccato al collo del Bey con un lungo nastro; giacchè l'etichetta vuole che il suggello dello Stato non sia mai separato dalla persona del Sovrano.

Il principe piglia una dopo l'altra le carte, vi appone il suggello fino a che ce n'è da bollare, poi rimette il suggello nel sacchetto, questo sotto la tunica del babbo; riabbottona e se ne va.

Un lavoro di questo genere occupa un paio d'ore la settimana, ed è tutta la fatica che deve fare il Bey.

Si comprende che in tali condizioni egli non pensa punto ad abdicare, e che la sua florida persona assuma le rotondità del Pappataci immortalato da Rossini nell'*Italiana in Algeri*.

### Duello bizzarro.

I giornali russi ce ne danno la descrizione ed è avvenuto in piena campagna a pochi chilometri da Kharkow.

Gli avversari erano il macchinista ed il fuochista del treno diretto Kharkow Nicolaiew. Essi vivevano da molto tempo in cattivi termini e giorni sono dopo un alterco più violento del solito, il macchinista perdè completamente la testa. "Quantunque tu non sia che un subalterno, dichiarò egli al suo compagno, ti provoco a singolar tenzone! „ — "Accetto! „ rispose il fuochista.

Il macchinista rovesciò il vapore fermando il treno, gli avversari saltarono a terra, e in presenza degli impiegati e dei passeggeri stupefatti, si mise

…e a fare una partita a pugni secondo tutte le regole della cavalleria rusticana.

Quando, dopo alcuni minuti, si videro coperti di sangue, ritennero di comune accordo che l'onore fosse soddisfatto.

Risalirono sulla macchina, ripresero le loro funzioni ordinarie e arrivarono alla stazione di Kharkow con un ritardo insignificante.

Ma la faccenda ha avuto conseguenze inattese. I duellanti, denunziati da un viaggiatore, sono stati licenziati dall'amministrazione.

### Vipere e tigri.

L'amministrazione dell'*India office* ha pubblicato la statistica delle morti cagionate nell'India, negli ultimi dodici mesi, dai serpenti e dalle tigri.

Il totale deve far riflettere gli esploratori; nel corso del 1896 serpenti e tigri hanno ucciso non meno di 1400 persone.

Le morti cagionate dal veleno dei rettili figurano in questo numero per 1134.

Le tigri hanno divorato 291 uomini o donne, e rapito 8757 teste di bestiame. In ricambio sono state uccise 323 tigri.

Ognuno di questi terribili felini può mangiare nell'annata parecchie persone. La distruzione di un solo di questi animali, nel distretto in cui infieriva, ha fatto scendere i casi di morte da ventidue a tre, in confronto dell'anno precedente.

Le regioni del Nord sono anche crudelmente tormentate dalle stragi cagionate dai lupi. Quanto alle jene, in taluni distretti si è rinunciato a distruggerle, tanto sono numerose.

Oh il dolce paese!

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28.8 — minimo 19.1.

**Vaticano.** — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi una ventina di persone.

— Continua la solenne Novena in preparazione alla Natività, con straordinario concorso di fedeli e scelta musica.

Martedì sera, alle 6, vespri corali, orazione panegirica, solito cantico alla Vergine, litanie in musica e benedizione eucaristica impartita dal cardinale Pierotti. Mercoledì 8, alle 7 1|2 messa della comunione generale celebrata dal cardinale Parocchi, vicario di S. Santità. Alle 10 1|2 messa in musica pontificata da mons. Giuseppe Costantini, elemosiniere segreto. Alle 5 pom. vespri pontificati da mons. Gugliemo Pifferi, vescovo di Porfirio e sacrista di S. Santità, seguiti dalle litanie in musica, dal cantico alla Vergine e dalla trina benedizione impartita dal cardinale Serafino Cretoni.

Assisterà come nella precedente Novena con torcie il Comitato parrocchiale.

Dopo la funzione illuminazione dell'esterno della chiesa e del campanile.

**Arrivi e partenze.** — E' partito per Napoli il sottosegretario di Stato on. Mazziotti.

**Per la gara nazionale di tiro a segno.** — Allo scopo di concorrere alla miglior riuscita della terza gara generale e di assecondare nei limiti del possibile i desideri ed i voti delle Società di tiro, la Commissione esecutiva ha determinato di ripartire gratuitamente, fra le Società che concorreranno con una rappresentanza di 10 tiratori alla terza gara generale, un mezzo milione di cartucce, poste a sua disposizione dal ministero della guerra.

Queste cartucce dovranno esclusivamente servire per la preparazione della rappresentanza di dieci tiratori che prenderanno parte alla gara nella categoria I (tiro collettivo).

A tale effetto il prefetto interpellerà le Società della provincia perchè gli facciano conoscere quali di esse invieranno le loro rappresentanze a Torino.

Nell'interesse dei sodalizi più bisognosi sarebbe bene che le Società, le quali credono di poter far a meno della quota di cartucce loro spettante, lo dichiarassero, e così la quota stessa andrebbe ad aumentare quella delle Società meno provviste di mezzi.

**Pel IV Concorso nazionale di ginnastica** — Allo scopo di presentare al Consiglio federale ginnastico di Bologna, che avrà luogo il 9 corrente, una lista di persone competenti ed atte a formar parte della Giuria nazionale del IV Concorso nazionale federale di ginnastica che avrà luogo a Torino nel prossimo anno 1898, la Presidenza della Federazione ginnastica nazionale ha deliberato di invitare tutte le Società federate a voler indicare i nomi di 5 persone che ebbero già a disimpegnare con lode l'ufficio di giurato in almeno 3 Concorsi nazionali, provinciali e interprovinciali della Federazione.

Nella nota dei candidati proposti, le Società dovranno indicare la città in cui ebbero luogo i concorsi nei quali i candidati prestarono servizio e i nomi delle persone che ebbero a presiedere la Giuria di ciascun concorso.

Purtroppo è abbastanza sentita dalle Società ginnastiche federate la necessità di giungere a comporre in Italia una Giuria dei concorsi ginnastici che risponda per solerzia e capacità ad un ufficio tanto delicato ed importante e che dopo tutto porta una spesa assai rilevante sui bilanci dei concorsi.

Le Società dovranno inviare la detta lista dei candidati alla Presidenza non più tardi di domani.

**Banca artistico-operaia.** — Ci si informa che questa Banca va a istituire una sua succursale a Frosinone, la quale principierà a funzionare col 1. dell'ottobre prossimo.

Vediamo con piacere che questa Banca, che già si è resa tanto benemerita a Roma per l'aiuto portato al commercio ed all'industria, sviluppa sempre più la sua azione in provincia, ove il bisogno di istituti di credito è tanto sentito, aggiungendo questa succursale alle altre cinque che operano con molto vantaggio specialmente della classe agricola.

**Per l'Eritrea.** — Altri 470 soldati, inviati in Africa, sono partiti la scorsa notte alle 21.30 con un treno speciale per Napoli dove s'imbarcheranno per Massaua. Alcuni di essi appartengono al 5.o reggim. bersaglieri di guarnigione a Roma.

**Congresso sanitario.** — Per deliberazione del Consiglio, presa quasi contemporaneamente ad altra del Consiglio dell'ordine dei sanitari della provincia di Genova, avrà luogo in Roma, prima della fine del corrente anno, il primo Congresso di rappresentanti degli ordini e delle giurie di sanitari del regno.

Verranno trattati al Congresso argomenti riguardanti gli interessi della classe, proposti dagli Ordini e Giurie che vi aderiranno e dall'Ordine stesso di Roma.

**Museo criminale a Roma.** — Nel fabbricato delle antiche Carceri Nuove, in via Giulia, oltre al deposito centrale dei detenuti per l'ufficio d'identificazione, verrà istituito il Museo criminale.

**I socialisti.** — Ieri alle 17 ebbe luogo una riunione di socialisti in un locale di via dei Reti, fuori porta S. Lorenzo, per discutere intorno al disegno di legge sul domicilio coatto.

Parlò l'avv. Pezzi.

**Sul Tevere.** — La Società Romana di Nuoto, ieri nel pomeriggio nel suo galleggiante tenne un banchetto sociale. Al banco della presidenza presero posto il prof. Postempski, Tullio Ranzi per la Società *Rari Nantes*, il prof. Mengarini, il prof. Parisotti, il segretario Modigliani, Aristide Vassalli ed il cav. Gismani.

Ottimo il banchetto.

All'arrosto fecero brindisi i signori Galassi, Ranzi, Del Frate, Postempski, Branduzzi, Gismani e Banti.

Durante il banchetto, regnò la più schietta allegria.

**Il Comizio dei vetturini.** — Domani, alle 7, all'Acquario Romano, per iniziativa della Lega di resistenza, i vetturini si aduneranno a pubblico Comizio per discutere intorno a varie questioni che interessano la classe.

**Il mercato.** — Per la festa della Natività il mercato di Campo de' Fiori invece di mercoledì prossimo avrà luogo domani.

**Disordini a Cave.** — Ieri mattina sulla piazza municipale di Cave si riunirono circa 250 contadini per una dimostrazione-protesta contro l'attuale amministrazione municipale. Si gridò: Vogliamo il Commissario Regio!

Intervennero i carabinieri e l'assembramento fu sciolto.

**Il dottor S. Masciarelli** da Roma scrive: " Posso attestare che l'acqua minerale di **San gemini**, utilissima nei *catarri di stomaco* e degli *intestini* è un potente ausiliario terapeutico nel *diabete*, nelle *nefriti croniche*, e nella *gotta*. "

**Panorama in via Cernaia.** — Oggi al Panorama in via Cernaia 9, che tanto ha incontrato il gusto del pubblico romano, è stata esposta la seconda parte dello studio dell'Italia.

*Grandi città.* — Venezia, Napoli, Milano, Pisa, Ancona.

*Palazzi celebri.* — Chiesa e Palazzo Vaticano.

*Archeologia.* — Antichità diverse di Roma e Pompei (2.a parte).

*Parte touristica.* — Il Moncenisio. - Un viaggio in Palestina.

Ingresso gratuito.

**Ospedali di Roma.** — Movimento dei malati al 3 settembre 1897.

| Ospedali | Esistenti | | | Entrati | | | Usciti | | | | | Rimasti | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Guar. | | Morte | | Totale | | | |
| | U. | D. | Tot. | U. | D. | T. | U. | D. | U. | D. | | U. | D. | Tot. |
| S. Spirito | 487 | 9 | 496 | 24 | — | 24 | 27 | 1 | 5 | — | 33 | 479 | 8 | 487 |
| S. Antonio | 157 | 216 | 373 | 3 | — | 3 | 1 | — | — | — | 1 | 159 | 216 | 375 |
| S.ta Galla | 148 | — | 148 | — | — | — | — | — | — | — | — | 148 | — | 148 |
| S. Giovanni | — | 448 | 448 | — | 14 | 14 | — | 5 | — | 1 | 6 | — | 456 | 456 |
| S. Giacomo | 152 | 99 | 251 | 5 | 3 | 8 | 1 | 4 | 1 | — | 6 | 155 | 98 | 253 |
| Consolaz. | [illegible] | 2 | [illegible] | — | — | — | 1 | 1 | — | — | 2 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| S. Gallicano | 83 | 107 | 190 | — | 5 | 5 | 2 | 2 | — | — | 4 | 81 | 110 | 191 |
| | [illegible] | [illegible] | 1982 | 32 | 22 | 54 | 32 | 13 | 6 | 1 | 52 | [illegible] | [illegible] | 1991 |

**Evasione di mendicanti.** — Dal Deposito di mendicità al Testaccio nella notte dall'1 al 2 corr. evasero i ricoverati Proietti Nicola, d'anni 90 romano, Calcinari Antonio, d'anni 32 romano, e Proietti Antonio, d'anni 75 romano.

Il primo, nello scivolare da un albero per raggiungere la strada, impigliò con la gamba destra fra i rami e rimase penzoloni.

Alcuni agenti accorsi alle sue grida lo soccorsero e lo tolsero da quella difficile posizione per accompagnarlo poi a S. Spirito, ove rimase ricoverato per paralisi sopraggiuntagli in seguito allo spavento.

Gli altri due, che si erano allontanati frettolosamente, vennero poi arrestati dagli agenti della squadra mobile.

Ambedue avevano asportato degli oggetti dell'Ospizio e lire 36, residuo di maggior somma rubata il 31 marzo scorso a certo Mastrocesare Belardino.

**Una casa che crolla.** — Ieri mattina circa le ore 5,30 improvvisamente crollava il tetto della casa colonica della vigna Baldini in via Monteverde, fuori porta Portese, travolgendo il pavimento dell'unico piano sottostante.

Rimasero investiti il bracciante D'Ambrini Amato di anni 26 ferito alla testa e stomaco guaribile in 10 giorni; Fondaroli Arcangelo di anni 27 da Cingoli, contusioni alla schiena, 8 giorni ed il vignarolo Grossi Giovanni di anni 18 romano leggermente ferito alle mani.

**Due tentati suicidi.** — La scorsa notte alle due, in una camera dell'albergo della Stazione, al viale Principessa Margherita, un giovane, sdraiatosi sul letto si vibrò un colpo di compasso in direzione del cuore.

Trasportato dai militi dell'assistenza della Croce Verde all'ospedale di S. Antonio venne giudicato in pericolo di vita.

Malgrado le insistenti domande dei medici di guardia non volle declinare le sue generalità.

All'albergo si recò subito il delegato di P. S. Peralia e procedè ad una minuta perquisizione negli abiti del suicida.

Non vi trovò altro che poche lire ed un biglietto ferroviario da Napoli a Roma.

— Alle 18 di iersera presso l'Acquacetosa, per dissesti finanziari, il vaccaro Monti Pietro, di anni 24, romano, abitante in via Servio Tullio, tentava di suicidarsi, gettandosi nel Tevere.

Fortunatamente trovandosi colà il barcaiuolo Ortenzi Enrico, questo, gettatosi in acqua, poteva afferrarlo e trarlo in salvo alla riva.

**Investimento** — Fernando Scifoni, un ragazzo di 8 anni, romano, abitante in via Marcantonio Colonna 29, ieri mentre andava in bicicletta per piazza Cola di Rienzo fu investito da un carro inaffiatore. Condotto a S. Giacomo lo Scifoni fu dichiarato guaribile in 40 giorni per le lesioni riportate.

**Ladri** — La notte scorsa ignoti ladri mediante scasso s'introdussero nell'abitazione di Di Marco Pietro d'anni 58, da Aquila, in via della Consolazione n. 103, p. 2., rubando oggetti di valore per L. 200.

— La squadra mobile arrestava, quali responsabili di diversi borseggi, Mosca Costantino d'anni 31, macellaio, Amadio Tommaso d'anni 45 e Ovidi Paolo d'anni 37, romani.

Essi sono responsabili pure di un borseggio di lire 100, commesso sul tram elettrico che da S. Silvestro va alla Stazione.

— Quali responsabili di furto continuato di carbone Cardiff (oltre cento quintali) in danno e nel deposito della ditta Egbert Welby in via Portuense furono arrestati i carrettieri Romani Pasquale, di anni 55, da Pesaro, Liberi Giovanni, d'anni 41, romano, e Rocchi Pietro, d'anni 34, pure da Roma.

Furono denunziati quali ricettatori dolosi alcuni che avevano acquistato il carbone a prezzo vilissimo.

— Igoti ladri penetrati mediante chiave falsa nel magazzino di Tommaso Bosolo, in via Vascellari 17, involarono un carrettino a mano e circa 2 quintali di lardo, ventresche e salami per un valore di L. 250, nonchè 20 chili di pepe, e 10 di zucchero.

La Sezione indaga per la scoperta degli autori del furto.

— In piazza S. Maria Maggiore certa Teresa Salina fu alleggerita del portamonete contenente 10 lire e due anelli d'oro.

— Da una grotta in via della Fontanella fuori porta San Lorenzo fu involata della carne mattata in danno di Renbio Luisa vedova Papini. Quali responsabili del furto vennero arrestati Mircoli Augusto d'anni 38 e Penna Severino d'anni 32 romani.

— Le guardie municipali arrestarono in via del Tritone Pandolfi Angelo, di anni 40, d'Amatrice, autore di vari furti con destrezza a danno di parecchi negozianti.

**Baruffe.** — La notte scorsa — poco dopo la mezzanotte — accompagnato dalla moglie Pace Regina, di anni 25, romana, presentavasi alla Consolazione il macellaio Di Segni Lazzaro, di anni 22, romano.

Aveva una grave ferita al petto.

Egli raccontò che in una casa in via Monte dei Fiori 52, piano terra, tagliando del pane si era prodotta quella ferita per essergli sfuggito il coltello.

I medici constatarono invece che si trattava di un colpo di pugnale il quale per poco non era entrato in cavità e lo giudicarono guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Evidentemente si tratta di una baruffa.

— In via Marmorata per vecchi rancori il contadino Fabbri Innocenzo, di anni 32, da Piano di Castello, questionò con certo Nazzareno, e si buscò una scarica di legnate.

Accorsi i carabinieri i due litiganti furono divisi e il Fabbri fu accompagnato alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Il locandiere Borgugnoni Vincenzo, di anni 69, da Jesi, abitante in via Borgo Pio 79, essendo ubbriaco litigò con tal Ceccone e si buscò un colpo di coltello al fianco sinistro. A S. Spirito fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Nell'osteria di Cimarelli Mariano in via Aurelia Nuova 73, fuori porta Cavalleggeri, per divergenze d'interessi in seguito a rissa certo Annibale Annibaldi, di anni 37, da Capramontana, veniva ferito gravemente al petto da certo Fava Pietro.

Fu trasportato all'ospedale di S. Spirito dove lo giudicarono in pericolo di vita. Si dovette operare la laparatomia.

— Ieri sera certo Tommaso Francesco passando in via Palestro litigò per cose da nulla con alcuni giovinastri.

Da una parola all'altra si finì a coltellate.

Il Tommaso guarirà in una settimana.

— In via P. Amedeo il calzolaio Nicola Sarti per una questione avuta col compagno Giuseppe Conte ricevette da questo due colpi di coltello.

Recatosi a S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni.

**A S. Antonio** — **Ricoverati:**

— Nello stabilimento dei molini, fuori porta Maggiore, ieri mattina scoppiò il tubo di una caldaia. Il vapore sfuggente avviluppò il fuochista Laurenti Pietro, d'anni 38, producendogli ustioni piuttosto gravi alla coscia destra.

— Il bracciante Frulloni Giovanni si ferì al braccio destro urtando contro un carretto in una vigna fuori porta Maggiore. Guarirà in 10 giorni.

— In via degli Equi la bambina Zee Boccabella cadde e con un fiasco che aveva tra le mani si produsse varie lesioni.

— Altrettanto capitò ad Altina Buoncristiani, d'anni 4. Ferita al polso destro, 10 giorni.

— Bianchina Mancini, d'anni 8, abitante in via Foscolo 10, si produsse gravi ustioni al petto per essersi rovesciata addosso dell'acqua bollente.

— Settimia Coccia, d'anni 50, in via Cavour cadde riportando la frattura del braccio sinistro.

— Il muratore Taranti Nazzareno, d'anni 64, si ferì al naso per essere caduto dal tram elettrico in via Buonompagni. Aveva bevuto un po' troppo.

**A S. Giacomo** — Ricoverati:

— Tinelli Angelo, di anni 8, romano, abitante in piazza della Tribuna, n. 6, cadato sulla piazza suddetta. Frattura del braccio sinistro. Giorni 30.

**Villa da vendere od affittare** — Vedi avviso in 4.a pagina.



## Piccola Cronaca di Roma

**Piazza Esquilino e dintorni**: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

### Monte di Pietà.

*Martedì*, 7 settembre 1897 - 3ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 5 *febbraio* 1897 fino alla polizza **33200**.

La 4ª Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 26 *gennaio* 1897 fino alla polizza **22500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.



## TEATRI DI ROMA

**Costanzi** — Due piene fenomenali nelle due rappresentazioni di ieri.

L'attraentissimo spettacolo fu continuamente applaudito.

L'applauso poi giunse all'entusiasmo, nell'ormai famoso *passo a due* del ballo *Pietro Micca*, eseguito a perfezione dalla brava Danieli Norina e dal De Vincenti.

I due valenti artisti furono chiamati più volte al proscenio.

Questa sera quarta replica del *Pietro Micca*, preceduto dalla canzonetta e dal poema sinfonico del maestro De Angelis, l'*Idillio campestre*.

**Nazionale** — Questa sera *Clara Soleil*, brillantissima commedia di Gondinet, già replicata con successo al Valle.

Quanto prima *Teodora* di Sardou con gran lusso di messa in scena.

**Arena Tomei** — Affollatissima anche questa simpatica arena in entrambe le rappresentazioni.

Stasera riposo e domani *Juan-José*.

**Excelsior** — Agli spettacoli di ieri il pubblico accorse numeroso attratto dal fresco delizioso che si gode in questo splendido giardino e dai numeri di varietà scelti ed attraentissimi.

Stasera consueto spettacolo e fra giorni debutti *fine di secolo*.

*Vice-Fabr...*

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Costanzi.** — *Pietro Micca*, ore 21.
**Nazionale** - *Clara Soleil*, ore 21.
**Excelsior** — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
**Orti Aureliani** Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.



Il bambino Fernando Facchini, abitante in via Merulana 204, cadde dal letto. Ferita alla fronte - 10 giorni.



# Ultime Notizie

Alla Consulta si dichiara senza fondamento la notizia che il maggiore Nerazzini sarà incaricato di trattare della cessione di Cassala. Tale questione ha formato oggetto di trattative tra il governo italiano e quello inglese e non occorre quindi alcuna missione speciale.

L'on. Gianturco è partito ieri per Terni, di dove si recherà ad Assisi, Perugia, ecc.

Il generale Saletta, capo dello Stato Maggiore dell'esercito è partito ieri per Perugia per presenziare le manovre di campagna del IX Corpo d'armata, che principieranno oggi nella conca ternana.

Ieri ha fatto ritorno in Roma il contrammiraglio Bettolo, capo di Stato Maggiore della marina, per dare le ultime disposizioni per l'esperimento di mobilitazione.

Nel pomeriggio l'on. Bettolo si è recato a Civitavecchia per pregare l'on. Brin, a nome della città di Genova, a volere assistere il 14 corrente al varo della *Garibaldi*.

### L'ammiraglio Canevaro.

L'ammiraglio Canevaro ha ricevuto ordine di rimpatriare a bordo della *Sicilia*, accompagnata dalla nave *Calabria*.

Molto probabilmente a Candia andrà a surrogarlo l'ammiraglio Morin.

### La frontiera franco-italiana.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 5, ore 17.33 — Il *Journal des Débats* crederebbe utile segnare con indicazioni materiali il confine tra la Francia e l'Italia, onde evitare ulteriori incidenti di frontiera.

### A palazzo Braschi.

Ieri l'on. Di Rudinì ebbe una conferenza a palazzo Braschi col ministro Guicciardini intorno al bilancio del ministero d'agricoltura.

L'on. sottosegretario di Stato all'interno on. Serena è partito ieri per Città di Castello. Sarà di ritorno in Roma tra due o tre giorni essendo probabile che la sera del 9 l'on. Di Rudinì parta per Bainette in Piemonte.

### Pei provveditori agli studi.

Ieri è tornato dalla Corte dei conti il movimento dei provveditori agli studi.

Sarà pubblicato nel prossimo *Bollettino*.

### Ministero della Marina.

Coll'11 corr. la r. nave " Montebello " passerà in disponibilità, a Taranto, col seguente stato-maggiore: Tenente di vascello Rombo Ugo - responsabile. Capo-macchinista di 1.a cl. Grimaldi Giovanni. Commissario di 2.a cl. Fortunato Alfonso.

L' " Europa " è giunta a Napoli, l' " Ercole " è giunto a Maddalena, il " Caprera " è giunto al Pireo.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Spagna e Stati Uniti.

Telegrafano da San Sebastiano allo *Standard* che il ministro degli affari esteri e il nuovo ministro americano hanno avuto una prima intervista il 3 corrente per decidere circa alla data della cerimonia della presentazione delle credenziali al palazzo di Miramar, che avrà luogo nella settimana entrante.

La stampa madrilena, senza conoscere ancora l'obbiettivo della politica americana, protesta vivamente contro l'attitudine degli Stati Uniti nella questione cubana.

### L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

*ALLE FILIPPINE.*

(S) **Manilla**, 5. — In parecchi scontri fra le truppe del Governo e gli insorti, questi ebbero 228 morti e 41 prigionieri.

Fra le truppe del Governo vi furono 3 morti e 9 feriti.

### Il Canale di Nicaragua.

Il *Daily Telegraph* ha da New York:

Secondo informazioni ufficiose ricevute da Nicaragua a Washington il Giappone negozierebbe segretamente colle autorità dell'America centrale la costruzione del Canale di Nicaragua.

Il Giappone tenterebbe di ottenere l'abrogazione di tutti i diritti di cui godono gli Stati Uniti riguardo al traffico interoceanico e l'annullamento delle concessioni americane per la costruzione del canale allo scopo di ottenerne il controllo.

Si suppone che l'Inghilterra agisca d'accordo col Giappone.

## STATI BALCANICI

*La revisione della Costituzione serba.*

Da Belgrado annunziano alla *Politische Correspondenz* che appena il Re Alessandro farà ritorno in patria saranno intrapresi i lavori per la revisione della Costituzione.

Re e Governo sono concordi nell'intento di dare una base solida allo Stato.

E' probabile che la grande Scupcina sia convocata ai primi del 1898 per discutere la nuova Costituzione.

Il *Temps* ha da Belgrado: L'ex-Reggente Ristich è ritornato a Belgrado dopo una cura assai lunga a Reichenhall dove era andato per rimettersi in salute.

Egli intraprenderà, a quanto si dice, una campagna a fondo contro il gabinetto Simitch dal doppio punto di vista della sua attitudine nella questione d'Oriente e nella questione della revisione della Costituzione.

### Movimento della navigazione.

**La Veloce** — E' giunto il 3 a Santos il *Città di Genova*.

**N. G. I.** — Il 4 il *Bormida*, proveniente da Genova, è giunto a Bombay.

Il 4 il *Sirio* proveniente da Genova ha proseguito da Barcellona pel Brasile e pel Plata; il *Regina Margherita* è partito per Rio Janeiro, Barcellona e Genova da Montevideo, dove è giunto l'*Orione* proveniente da Genova.

Il piroscafo *France*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia, ha proseguito il 3 da Teneriffa per il Mediterraneo.

# Mercati italiani ed esteri

### Cereali.

Nel frumento il rialzo continua a prevalere in tutti i mercati esteri.

In Italia le partite in vendita essendo scarse i grani persistono nell'aumento; il granturco, il cui raccolto è poco promettente, si mantiene sostenuto; i risi e risoni deboli, la segale e l'avena in rialzo.

A Firenze i grani gentili bianchi fino a L. 30 al quintale, i granturchi fino a 17.75 e la segale di Maremma fino a 18.75, a Bologna i grani pronti fino a 28 e a consegna alla fine d'ottobre a 28.60, e i granturchi da 14.50 a 15.25, a Verona i grani da 27 a 29, il granturco nuovo a 14 e la segale da 17 a 18.50, a Lecco i grani da 27.50 a 29 e l'avena da 14.50 a 15, a Milano i grani della provincia da 28 a 28.75, il granturco da 13 a 14 e l'orzo da 14.50 a 15.50, a Torino i grani piemontesi da 28.50 a 29, i granturchi da 14.25 a 16 e il riso da 39 a 45, a Genova i grani esteri fuori dazio da 20.50 a 21.75 in oro e a Foggia le maioriche da 26 a 26.50 e le bianchette da 26.50 a 27.50.

### Vini e uve.

A Riposto si sono fatti alcuni contratti in vini mosti, in grado alcoolico da 14 a 16 da L. 10 a 15 la salma di 90 litri. — A Siracusa i rossi Marsala da L. 24 a 28 e i bianchi comuni da L. 27 a 34 all'ettol. — A Castellammare del Golfo qualche contratto in mosti con 13 di grado a L. 75 la botte. — A Balestrate l'uva è offerta da L. 72 a 78 la carozzata di 553 chil. — A Misilmeri i vini vecchi a L. 102 la botte di litri 413 in campagna e le uve a L. 14 al quint. — A Vittoria i vini rossi comuni da L. 10 a 26 e a Catania i vini bianchi del Bosco da L. 15,50 a 17 all'ett. e i rossi da L. 14 a 16. — A Barletta i vini di 14 gradi a stento da L. 34 a 36 la soma di litri 175.

A Lecce molti contratti in uva da L. 8 a 9 al quint. A Bari le uve da L. 8 a 12. — A Foggia i vini nuovi tanto bianchi che neri da L. 12 a 14. — In Arezzo i vini bianchi da L. 25 a 28 al quint. e i neri da L. 30 a 35. — A Firenze i vini di pianura da L. 25 a 30 e quelli di collina da L. 35 a 45. — A Genova poche domande. I vini di Sicilia da L. 16 a 27, i Puglia e Calabria da L. 25 a 32 e i Grecia fuori dazio da L. 18 a 20. — A Casal Monferrato i vini primari da L. 27 a 32 all'ett., e i secondari da L. 20 a 26, e a Ravenna da L. 35 a 40.

### Spiriti.

Sostenuti e con tendenza all'aumento. — A Milano gli spiriti di cereali di gr. 96 finissimi da L. 262 a 264: detti tripli di 95 da L. 253 a 255; detti rettificati di vino da L. 270 a 275; detti di vinaccia a L. 250 e l'acquavite da L. 116 a 124 e a Riposto (Sicilia) gli spiriti di vino da L. 275 a 280 senza fusto.

### Canape.

A Napoli il mercato in ripresa essendosi vendute nella settimana scorsa cinquecento tonnellate di canape fra pronte e da consegnare. Prezzi L. 65 a 76 al quintale per paesana e di 61 a 65 per Marcianise.

A Ferrara L. 220 a 240 al migliaio ferrarese — A Reggio Emilia da 65 a 75.

A Bologna sono state vendute alcune partite del nuovo raccolto da 80 fino a 95 per i morellini scelti. Le canape vecchie da 72 a 75.

### Sete.

A Milano richieste di greggie per l'America nel genere sublime, per le quali si rifiutarono 40 lire. Anche le greggie per telaio alquanto domandate; e negli organzini lavoro scarso, ma quel poco che si concluse ebbe prezzi soddisfacienti. Le greggie quotate da L. 36 a 45; gli organzini strafilati da L. 40 a 53 e le trame a due capi da L. 41 a 45. — A Lione mercato attivo in tutti gli articoli, con ripresa nei prezzi. Fra i prodotti italiani venduti figurano organzini 20|22 extra a fr. 48; detti di 1° ord. a fr. 47; trame 20|22 di 2° ord. da fr. 42 a 44 e greggie 9|11 extra di Piemonte a fr. 46. — A Marsiglia le greggie di Siria da L. 43 a 48 a seconda della marca. — A Shanghai numerose transazioni con prezzi fermi fino a fr. 26 per le Gold Kilin; a Yokohama con buona corrente di affari le filature da L. 40,85 a 42,80 a seconda del titolo e a Canton affari correnti e prezzi in rialzo fino a fr. 29 per le Best 2 10|12

### Olii d'oliva

A Genova ben domandate le qualità mangiabili e discretamente quelle fini, ma affari scarsi. I Sicilia venduti da L. 98 a 105 al quint., i Taranto da 100 a 105.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 70 a 80 la soma di chilogr. 61,200 e a Bari da L. 80 a 100 al quint.

### Bestiame

A Bologna continua il solito marasmo. Molta merce e pochi affari, per i bovini da macello ribasso di 5 lire al quint. Anche i suini ebbero i soliti prezzi, ma i lardi e le ventresche aumentarono di 5 lire al quintale, essendosi pagati da L. 130 a 138.

A Milano i bovi grassi da macello da L. 125 a 135 al quint. morto al netto, i vitelli maturi da 120 a 135, gli immaturi a peso vivo da 65 a 77 e i maiali grassi da 105 a 115.

## *Mercato di Roma.*

**LISTINO UFFICIALE delle MERCI**

*Dal di 29 agosto al di 4 settembre 1897.*

**(Fuori dazio).**

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| Buoi e vacche naz. da strame (f. d.) | Q. | 110 — | 136 — |
| Buoi e vacche da erba | » | 103 — | 110 — |
| Buoi e vacche di Sardegna | » | 95 — | 105 — |
| Vitelli da latte | » | 140 — | 170 — |
| Vitelli di campagna | » | 125 — | 160 — |
| Grano tenero della prov. romana 1. q. | quint. | 26 50 | 27 — |
| Grano id. id. id. 2. q. | » | 25 — | 25 50 |
| Riso extra Cimone | quint. | 54 — | 55 — |
| Riso Cima | » | 49 — | 50 — |
| Riso Carolina 1. q. | » | 51 — | 52 — |
| Riso Carolina 2. q. | » | 49 — | 51 — |
| Risino | » | 35 — | 37 — |
| Riso Giapponese brillato | | 43 — | 45 — |
| Riso navarese 2. q. | | 44 — | 46 — |
| Riso Cimone | » | 51 — | 53 — |
| Mandorle dolci di Bari | » | 130 — | 135 — |
| Mandorle delle Puglie | » | 120 — | 135 — |
| Sultanina nuova 1. q. | » | 120 — | — — |
| Sultanina nuova 2. q. | » | 100 — | — — |
| Nocciuole in guscio nuove fresche | » | 30 — | 33 — |
| Nocciuole in guscio nuove secche | » | 43 — | 45 — |
| Cannella Ceylan | » | 580 — | — — |
| Garofani | » | 290 — | — — |
| Pimenta o garofanato | » | 260 — | — — |
| Pepe Giava | » | 215 — | 220 — |
| Pepe Singapore bianco | » | 365 — | — — |
| Pepe forte Singapore 1. q. | quint. | 225 — | 230 — |
| Pepe forte Singapore 2. q. | » | 215 — | 220 — |
| Pepe forte Tellichery | Quint. | 225 — | 230 — |
| Burro dell'Agro Romano puro | » | 278 — | 283 — |
| Burro di Milano 1. q. | » | 253 — | 258 — |
| Burro di Milano 2. q. | » | 243 — | 248 — |
| Burro di Reggio Emilia | » | 238 — | — — |
| Uova in partita dazio compreso | mille | 50 — | 52 50 |
| Piombo nazionale Pertusola | quint. | 32 50 | — — |
| Spirito di Milano gradi 95 | Ett. | 260 — | 261 — |
| Spirito di Napoli gradi 95 | » | 255 — | 256 — |
| Spirito fino di granone gradi 93 | » | 260 — | 261 — |
| id. id. 90-91 | » | 242 — | 244 — |
| id. id. gr. 35-36 gr. Cartier | » | 242 — | — — |
| id. di vino gradi 95-96 | » | 265 — | — — |
| Vino di Zagarolo e Olevano | » | 18 — | 22 — |
| Vino di Lecce e Gallipoli | » | 20 — | 25 — |
| Vino di Bari e circondario bianco | » | 20 — | 22 — |
| Vino Brindisi | » | 19 — | 22 — |
| Vino di Sardegna bianco e rosso | » | 23 — | 26 — |
| Vino di Castellammare bianco | » | 22 — | 25 — |
| rosso | » | 21 — | 24 — |
| Vino Partinico bianco | » | 24 — | 26 — |
| Vino di Partinico rosso | » | 21 — | 26 — |
| Vino Turchia | » | 25 — | 27 — |
| Vino Samos (Grecia) f. d. | Ett. | 40 — | 45 — |
| Pasta romana finissima N. 0 | Quint. | 67 — | — — |
| Pasta » 1 | » | 53 — | — — |
| Pasta » 2 | » | 46 — | — — |
| Pasta » 3 | » | 36 — | — — |

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

STAZI ARCANGELO, gerente.

**Pietro Maël**

# Il dramma di Rosmeur

*TRADUZIONE DI " NOLE „*

— E voi credete — interrogò l'inglese — che si potrebbe trovare qualche indizio di tal genere in questa storia tenebrosa?

— Non dico questo, signore — rispose vivamente Kerjan. — Io mi limito ad enunciare una idea generale, una specie d'aforismo. Nel mio genere sono un poco filosofo.

Egli rideva, parlando così, di quel suo riso malizioso, ironico e pieno di sottintesi.

Lebreton l'attaccò di fronte, e, con una voce che non cercava neppur più di dissimulare la sua commozione, disse:

— Vediamo, signor Kerjan: il poco che so sul vostro conto ed i brevi colloqui avuti con voi mi permettono in certo modo d'apprezzarvi per quanto valete. Voi siete nello stesso tempo un uomo onesto ed una persona intelligente.

L'albergatore provò a protestare, più commosso che non volesse parere dal tono di quelle parole e da quelle parole medesime, sotto le quali egli indovinava ben altro che non l'intenzione volgare d'un complimento banale.

Ma le sue proteste furono interrotte da Lebreton.

Signore — riprese questi. — La mia intenzione non è quella di adularvi. Date le qualità che io mi compiaccio di riconoscere in voi, vi offrirò subito la miglior prova della mia sincerità, e spero che essa sarà bastevole per permettervi di prendere una decisione.

" Io vi dirò dunque: Signor Kerjan, c'è ben altra cosa che non il desiderio di scrivere un romanzo, sotto la nostra curiosità.

" Per talune ragioni, che più tardi vi faremo conoscere, il signor Johnson ed io c'interessiamo in altissimo grado agli avvenimenti che voi ci narrate.

" Tutto un dramma di famiglia, del quale poco o nulla conosciamo, s'è svolto in questo luogo, in un tempo nel quale nessuno di noi due ha potuto utilmente intervenire.

" Un grande delitto è stato commesso, e noi ne supponiamo, sebbene vagamente, le cause... e gli autori.

— Gli autori? — esclamò Kerjan, scattando in piedi. — Oh, oh, signori miei!.., sapete voi che il processo è stato abbandonato e che i soli sospetti della giustizia caddero su quello sventurato giovane, di cui non esito per mio conto a proclamare l'innocenza?

— Io dico " gli autori „ — ripetè Lebreton con voce grave — perchè ci furono molti complici nell'esecuzione di questo misfatto.

Ci fu un momento di silenzio opprimente, durante il quale i tre uomini si guardarono l'un l'altro negli occhi, agitati da differenti pensieri.

— Signori — disse alfine Kerjan — io non voglio essere meno leale di voi.

" Vi dirò dunque che fin dal primo momento, non ho mai creduto alla vostra intenzione di scrivere lo stesso romanzo in due lingue differenti. Ho capito subito che ragioni assai più gravi vi spingevano a cercare il concorso d'un ausiliario, umile come me.

" Per disgrazia io so pochissimo del passato, e non potrò sottomettervi riguardo a quegli avvenimenti, che le mie stesse riflessioni, frutto d'un maturo studio sul loro carattere sulla loro concatenazione logica, e diciamo la parola, sulla loro meravigliosa disposizione.

" Mi sono venuti dei dubbii numerosi, ai quali non ho potuto opporre una definitiva certezza.

" Per essere completamente sincero, aggiungerò che questi stessi avvenimenti non m'offrivano altro interesse che quello d'un enigma da sciogliere: e da molto tempo non ci pensavo più, quando la visita del signor Lebreton e gli incidenti di questi ultimi giorni, me li hanno richiamati alla memoria.

" Voi m'onorate d'una, fiducia alla quale sono troppo sensibile per non corrispondere. Usate dunque della poca luce che io potrò recare nell'affare che v'interessa. Alla simpatia non si comanda, e la mia l'avete intera.

Essi l'interrogarono con una vera abilità di poliziotti.

Non era punto, come del resto avevano confessato, una curiosità volgare che li spingeva a quella specie d'inchiesta, e Kerjan metteva a risponder loro la stessa cura e lo stesso zelo che i due amici mettevano ad interrogarlo.

Le prime domande si aggirarono sulla scoperta del delitto.

L'albergatore raccontò che questa scoperta era stata fatta al mattino da un pescatore di Frédrez che per caso aveva gettato l'àncora nella piccola rada tra Keravilio e Rosmeur.

Impaurito, egli era subito corso ad avvisare il brigadiere dei gendarmi del cantone, che passava in quel momento per Frédrez.

I giudici di Lannion erano venuti sopra luogo il giorno stesso, ed Yves Kerjan, allora vice-cancelliere al tribunale di prima istanza, aveva accompagnato i magistrati.

Il sostituto procuratore, giovanotto pieno di zelo, aveva fatto con cura minuziosa le constatazioni d'uso; e dietro un ordine del procuratore della repubblica, venuto da S. Brieuc, aveva proceduto all'arresto degli abitanti del castello, arresto seguito, come si sapeva, da un'ordinanza di " non luogo, „ emessa due mesi dopo l'apertura dell'istruttoria.

— E — domandò Lebreton — non si potè fissare l'identità della vittima?



— No, signore — rispose con grande franchezza Kerjan. — Ella era sconosciuta nel paese. Una albergatrice di Lannion soltanto affermò che la giovinetta era discesa dal treno il giorno innanzi, col volto nascosto dietro un fitto velo, e che aveva domandato di far colazione sola in una camera, ove la padrone, per maggior precauzione, l'aveva personalmente servita.

" Poi la ragazza — che l'autopsia più tardi affermò immacolata — era uscita, recando con sè una piccola valigietta che non si trovò più accanto al cadavere.

— E che cosa risultò da questa deposizione?

— Nulla. La buona donna non aveva prove che affermassero la verità del suo dire, e d'altra parte ella passava nel paese per una visionaria. Così la mancanza d'ogni indizio, l'impossibilità di determinare la natura del delitto e il genere di morte al quale aveva soggiaciuto la ragazza, e fors'anco il desiderio di soffocare la cosa, visto che ci si trovava implicato uno dei più bei nomi del paese, fecero prontamente abbandonare il processo...

" La morta delle rovine — come la chiamarono i popolani — fu sepolta quasi clandestinamente, ciò che sorprese non pochi.

" Ma questi furono fatti tacere con la liberazione di Paolo di Rosmeur e dei suoi vecchi domestici, circostanza che avvolse sempre più nel mistero il lugubre dramma, e, siccome la ragione del disgraziato giovane aveva naufragato in questa tempesta, fu ormai impossibile di squarciare le tenebre e portar luce nella faccenda.

— Ma la luce deve farsi! — mormorò Lebreton coi denti stretti, mentre si passava una mano sulla fronte, madida di sudore.

Kerjan rispose in tono assai grave:

— Io vi aiuterò con tutte le mie forze, signore!

— Vediamo — intervenne l'inglese — procediamo con metodo. E' il solo mezzo di collegare i particolari e d'estrarne la verità che racchiudono. Credo che, senza di ciò, non potremo che ritardare indefinitamente le nostre scoperte.

Ed indicando l'entrata del boschetto, disse con la calma d'un giudice istruttore:

— Cominciamo dall'ispezionare i luoghi. Vi sembra, signor Kerjan, che essi siano nell'identico stato di quando avvenne il delitto?

— Sì, signore. Nulla è cambiato.

— In questo caso ci sarà facile riconoscere il posto. Misuriamo innanzi tutto i limiti della proprietà.

— Ecco dove io non posso esservi d'utilità alcuna — disse Kerjan. — Dovremmo avere una carta del comune.

Lebreton intervenne:

— Credo che potremo farne a meno. Ho studiato la configurazione delle terre del castello e posso condurvi.

L'albergatore lasciò scorgere una certa sorpresa, ed ebbe negli occhi quel lampo singolare che più d'una volta aveva colpito Lebreton.

— Vogliate considerare — egli osservò — che per uscire dal luogo dove ora siamo e seguire la via verso le terre che scendono dalla parte del mare, bisogna passare necessariamente sull'erba degli spalti e dei prati.

— E' verissimo — soggiunse l'inglese — e siccome il cadavere fu trovato nel luogo che ora stiamo per lasciare, e l'erba non presentava traccia alcuna di passi, bisogna dedurre che esso aveva dovuto essere trasportato qui assolutamente dalla strada che noi abbiamo percorsa.

— Ecco appunto la riflessione che io feci sette anni addietro, e che ho voluto indurvi a fare — disse Kerjan — E' dunque fuor di dubbio per voi, come per me, che gli assassini hanno trascinato il cadavere seguendo i frammenti di rovine, e che pervenuti qui l'hanno gettato nel luogo stesso ove lo si rinvenne. Questo mi sembra indiscutibile e chiaro come il sole.

Dopo tale minuto esame, i tre uomini ricominciarono a discendere il pendio girando intorno alle rovine.

Il bosco di pini, interrotto da uno spazio erboso, si infoltiva di nuovo verso la diritta risalendo al nord.

Seguendolo per un centinaio di metri, si giungeva ad una fenditura regolare, una specie di taglio netto, alto sul suolo inferiore trenta metri all'incirca.

Di qui l'occhio abbracciava il panorama della baia di S. Michele, e volgendosi verso terra, si scorgeva la massa imponente delle rovine ritte come riparo protettore accanto all'ala del castello ridotta ad abitazione moderna.

— Voi potete constatare — osservò ancora Kerjan — che dalla casa è pressochè impossibile non vedere o non udire quanto avvenga all'estremità del boschetto.

— I giudici ne presero atto senza dubbio — riprese ironicamente Lebreton — quando ritennero prigioniero Paolo di Rosmeur.

— Sì — riprese con tristezza l'albergatore — ed a prima vista la logica era da parte loro.

— Voi dite " a prima vista? „

— Certamente; ma io voglio intendere agli sguardi di un osservatore superficiale. Un uomo sagace avrebbe subito notato che, se gli abitanti del Castello fossero stati gli assassini, la loro stupidaggine non avrebbe avuto eguali, col lasciare il cadavere in quel luogo, mentre era loro tanto facile di farlo scomparire in qualche caverna della costa: ed inoltre che se essi erano innocenti, quelli che avevano commesso il delitto avevano dovuto farlo altrove che in vicinanza del castello.

— Molto acutamente ragionato, signor Kerjan. E' probabile che la giustizia non domandasse il vostro parere.

*(Continua).*


## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Prezzo dell'Associazione**

**ITALIA** . . . . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
**STATI dell'UNIONE** (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
*In Cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

**ORARIO.** Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—( *I manoscritti non si restituiscono* )—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—( Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu. )—


## Guida del Forestiere

**LUNEDI' - Ingresso libero.**

**Vaticano:** LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
**Id.:** STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 9).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagristia 9)
**Museo** BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
**Gallerie:** S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 28: 12 alle 14.
**Castel S. Angelo:** permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
**Catacombe** S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
**Terme di Tito:** via Labicana 20: dalle 9 alle 16 1/2.
**Foro Romano:** via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
**Foro Traiano:** via dello stesso nome: dalle [illegible] alle 16 1/2.
**Palazzo Farnesina:** via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

**Villa** DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

**Ingresso Una Lira.**

**Museo** VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo via Flaminia: dalle 9 alle 15.
**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
**Palatino e Pal. dei Cesari**, via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
**Gallerie:** NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
**Terme di Caracalla:** via Antoniana: dalle 9 alle 16 1/2.
**Catacombe S. Callisto:** Appia Antica: 9 alle 16.
**Catacombe Ebraiche:** Appia Antica 37: 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio:** MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas** via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
**Magazzino Archeologico:** Orto Botanico: 13 alle 17.



## Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 8,20 | 8,35 | 13,30 | 17,— | — | — |
| Pisa | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Torino | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Milano | 8,— | 8,25 | 14,40 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | 12,— | 18,5 | 22,30 | — | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,30 | 9,40 | 14,30 | 23,10 | — | — |
| Tivoli-Avezzano | 6,— | — | 11,55 | 16,30 | — | — | — |
| Tivoli | 7,45 | — | — | — | 17,50 | — | — |
| Civitavecchia | 5,35 | 8,— | 11,40 | 14,40 | 17,5 | 20,50 | 21,57 |
| Frascati | 6,25 | 10,— | 12,22 | 15,5 | 17,25 | 19,— | — |
| Anzio-Nettuno | 6,5 | *7,15 | 9,5 | 12,5 | 15,30 | 17,45 | — |
| Marino-Albano | 5,40 | 9,25 | 12,32 | *16,20 | 18,40 | — | — |
| Velletri-Terracina | 6,5 | 12,5 | 15,30 | 17,4 | — | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,— | [illegible] | 10,— | 18,[illegible] | — | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,— | — | — | 13,30 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 7,5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Torino | 7,5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Milano | 7,5 | 10,50 | — | — | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Ancona-Foligno | 6,45 | — | — | 14,10 | 19,10 | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 13,10 | — | 19,10 | 21,45 | 23,25 | — |
| Avezzano-Tivoli | — | 9,— | — | 14,10 | — | 22,35 | — |
| Tivoli | — | 10,10 | — | — | — | 20,25 | — |
| Civitavecchia | 7,5 | 10,— | 10,50 | 16,— | 18,40 | 22,52 | 23,30 |
| Frascati | 6,53 | 8,5 | 12,42 | 18,20 | 21,8 | — | *22,30 |
| Nettuno-Anzio | *0,5 | 7,58 | 9,20 | 13,— | 19,25 | *21,12 | 21,55 |
| Albano-Marino | 7,15 | 9,20 | — | 15,— | 20,45 | — | *22,42 |
| Terracina-Velletri | 7,56 | 9,50 | — | 15,50 | 0,25 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione | [illegible] | — | 16,2 | — | — | 21,34 | |

* Treni festivi.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,10 | 6,— | 7,50 | 9,21 | 10,56 | 15,10 | 18,— | festiv. | — |
| [illegible] a. | 5,47 | 7,— | 8,50 | 10,21 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | | — |
| Tivoli a. | — | 7,37 | 9,3[illegible] | 10,58 | 12,30 | 17,10 | 19,43 | | — |
| Tivoli p. | 5,20 | — | 8,1 | [illegible] | 11,2 | 15,5 | 17,22 | 19,12 | — |
| [illegible] p. | 6,4 | 8,— | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 18,9 | 19,46 | — |
| Roma a. | 7,10 | — | 10,2 | [illegible] | 13,5 | 17,42 | [illegible] | 20,52 | — |

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.




Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth. Li[illegible]